

COMUNE DI
TRANI



AMPLIAMENTO
E GESTIONE DEL CIMITERO COMUNALE
_ TRANI _ (BT)

PROJECT FINANCING

SOCIETA' DI PROGETTO
PARCO DEL RICORDO TRANI S.r.l.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

INTEGRAZIONE
RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

arch. **Sergio d'Addato**

data: febbraio 2021



studio di architettura

arch. Sergio d'Addato _ C.so V. Emanuele, 134 76125 Trani cell. 347 9642952 tel. 0883 587877 daddatosergio@virgilio.it sergio.daddato@archiworldpec.it

1. PREMESSA

Il RAP allegato alla richiesta di verifica di assoggettabilità a VAS ha analizzato e valutato gli impatti ovvero gli effetti positivi e/o negativi rinvenienti dalla realizzazione del progetto quale ausilio e contributo al momento decisionale nel processo di Valutazione Ambientale Strategica. Lo studio eseguito ha analizzato le presumibili variazioni indotte dall'intervento in progetto sulle diverse componenti ambientali che caratterizzano l'ambito di intervento.

La presente relazione si costituisce come integrazione al Rapporto Ambientale Preliminare così come emerge dalle risultanze del processo di VAS. La procedura di verifica di assoggettabilità a VAS si concludeva con la Determinazione del Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS n.162 – 089/DIR/2013/00162 del 18.06.2013, che dopo aver affermato *“si può ritenere che i possibili impatti ambientali dovuti alle scelte di pianificazione operate nella variante al Piano Regolatore Cimiteriale di Trani siano riconducibili a condizioni di sostenibilità attraverso la previsione di adeguate misure di prevenzione, mitigazione e compensazione”* determinava, l'esclusione condizionata della Variante al Piano Regolatore Generale Cimiteriale dalla procedura di valutazione ambientale strategica di cui agli artt. da 13 a 18 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Infatti la determina richiamata riporta i seguenti punti:

- Si integri il Rapporto Ambientale Preliminare, come modificato alla luce delle presenti prescrizioni, negli elaborati della Variante da sottoporre alla definitiva approvazione.
- Si illustrino, nell'atto definitivo di approvazione della variante, le modalità di recepimento delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento.

2. OGGETTO DELLA RELAZIONE

A seguito delle risultanze del processo di VAS la relazione in oggetto illustra e integra il RAP rispetto:

- alla coerenza del progetto con la Pianificazione Urbanistica Comunale;
- alla coerenza del progetto alla Pianificazione Sovraordinata sopravvenuta alla data del 2012;
- alle modalità di recepimento delle prescrizioni.

3. COERENZA DEL PROGETTO CON LA PIANIFICAZIONE COMUNALE

Il presente paragrafo esamina la coerenza del progetto alle previsioni urbanistiche della pianificazione comunale. Tale verifica è stata già analizzata in sede di RAP ma quest'ultimo ha considerato solo la variante urbanistica in rapporto al disegno tra il nuovo progetto e il Piano Regolatore Civico Cimitero, trascurando di fatto la verifica di coerenza tra l'impianto urbanistico del P.U.G. e il progetto di finanza.

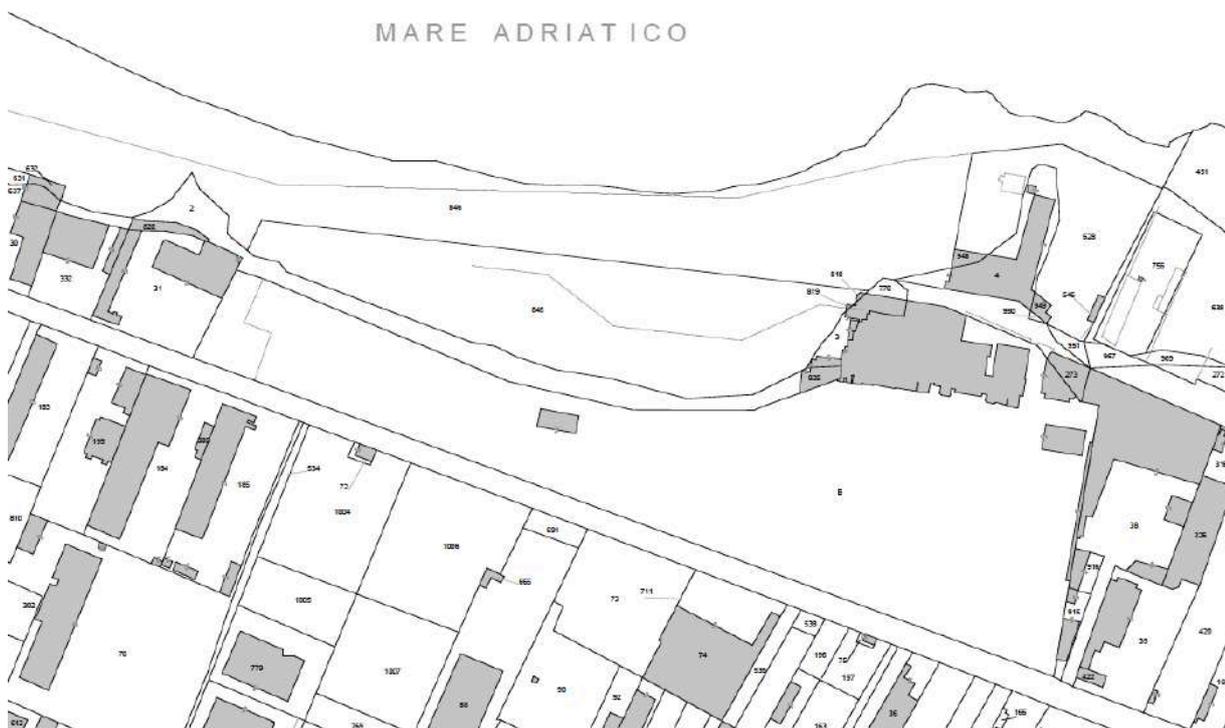
3.1. QUADRO URBANISTICO NORMATIVO DAL 1971 AL 2009

L'area in esame è destinata, già dal P.R.G. vigente dal 1971 sino al 2009, quale "Zona Cimiteriale"



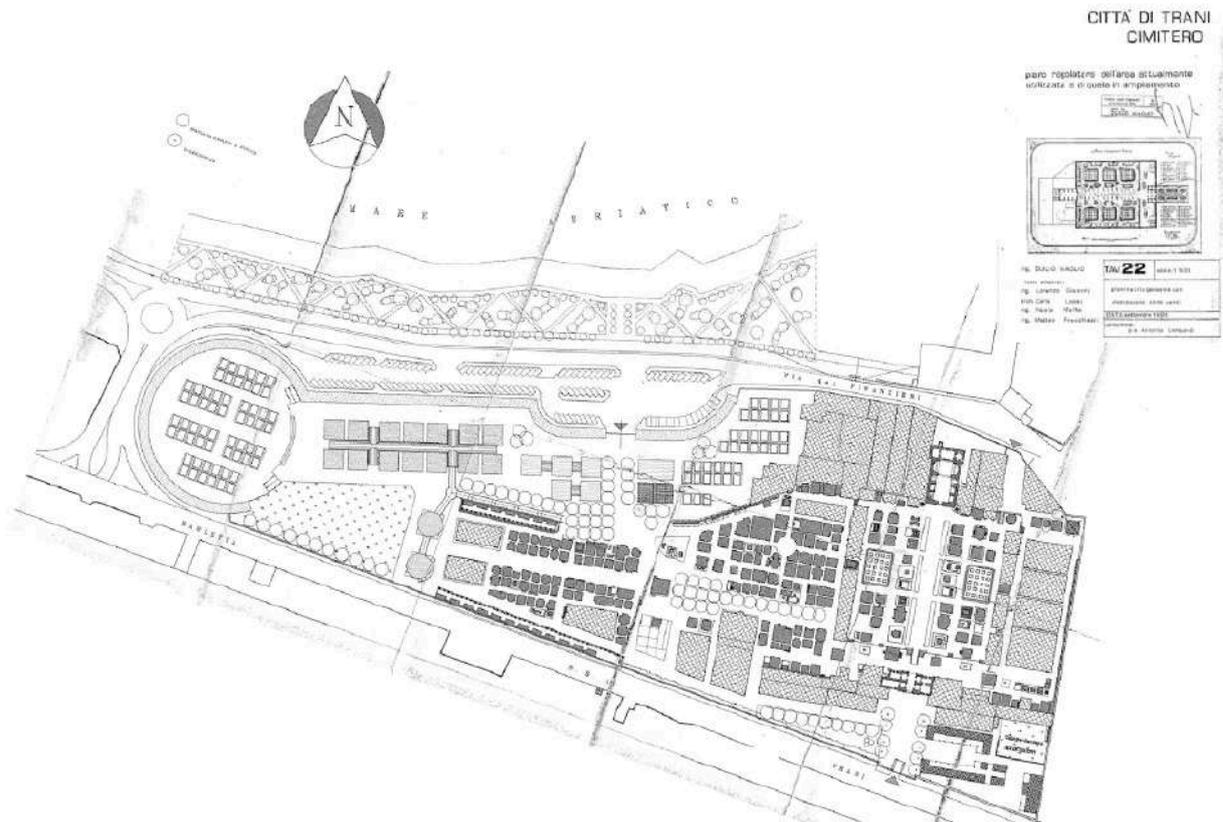
stralcio del PRG vigente sino al 2009 – destinazione "ZONE SPECIALI – ZONA CIMITERIALE"

L'area è individuata in Catasto Terreni Comune di Trani al foglio 13 particelle 2 – 3 - B – 818 – 819 – 845 e 846 (in parte)



stralcio di mappa catastale

Il Comune di Trani è dotato di Piano Regolatore Civico Cimitero approvato con Delibera di Consiglio Comunale n.43 del 08.07.1997 e successivamente modificato con D. di C. C. n.35 del 25.05.2005.

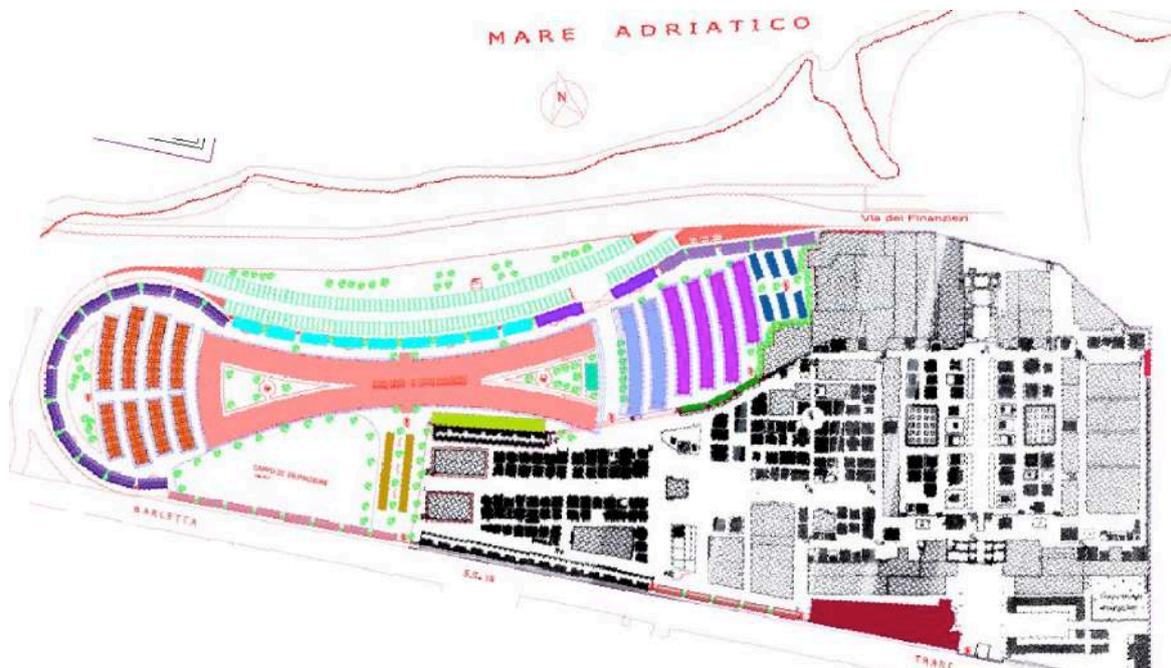


Piano Regolatore Civico Cimitero

3.2. QUADRO URBANISTICO NORMATIVO DAL 2009

Il PUG, approvato in via definitiva con Delibera di Consiglio Comunale n.8 del 31.03.2009 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n.68 del 07.05.2009, conferma le previsioni di pianificazione individuando, l'area cimiteriale comprensiva della parte in ampliamento, quale Zona SP/2, normata dall'art.9.01 delle NTA come "Impianti ed attrezzature urbane – Aree Cimiteriali".

A seguito dell'espletamento delle procedure di gara il Dirigente dell'Area Lavori Pubblici, con determinazione n.97 del 19/3/2012, ha disposto l'aggiudicazione provvisoria del "Project Financing" per l'ampliamento e gestione del Civico Cimitero nei confronti del "R.T.I. Musicco Antonio S.a.s.-Elettra Sannio S.r.l." individuato quale "Soggetto Promotore".



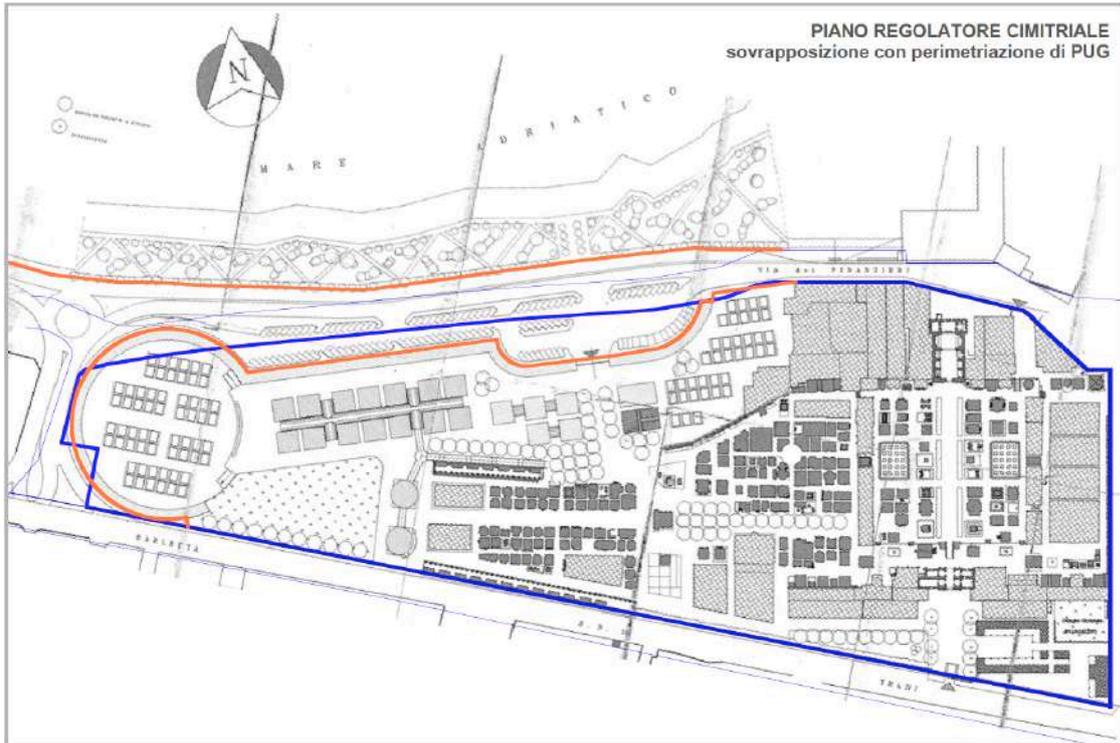
Progetto Preliminare della Finanza di Progetto

Considerato che la proposta migliorativa scaturita dalle procedure di affidamento e gestione del cimitero attraverso la Finanza di Progetto ha variato il disegno urbanistico delle previsioni del Piano Regolatore Cimiteriale, il Dirigente dell'Area Lavori Pubblici, con nota prot. n.42503 del 16/11/2012, ha presentato istanza di "Verifica di assoggettabilità a VAS" della variante al PRCC all'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche -VIA-VAS della Regione Puglia.

3.3. VERIFICA DELLE VARIAZIONI DI PROGETTO IN RELAZIONE AGLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

Il Dirigente dell'Area Lavori Pubblici, con relazione del 24/11/2017, ha evidenziato che il disegno della viabilità pubblica prevista sia dal Piano Regolatore Cimiteriale (P.R.C.C. 1997), sia dal nuovo progetto adeguato e modificato sulla base delle risultanze del processo di VAS non è coerente con il disegno della viabilità pubblica del Piano Urbanistico Generale approvato con la delibera del Consiglio Comunale n.8 del 31/3/2009 e quindi anche con la perimetrazione del comparto cimiteriale.

Di seguito si rappresenta graficamente la difformità tra il disegno del P.R.C.C. approvato nel 1997 e il P.U.G. approvato nel 2009.

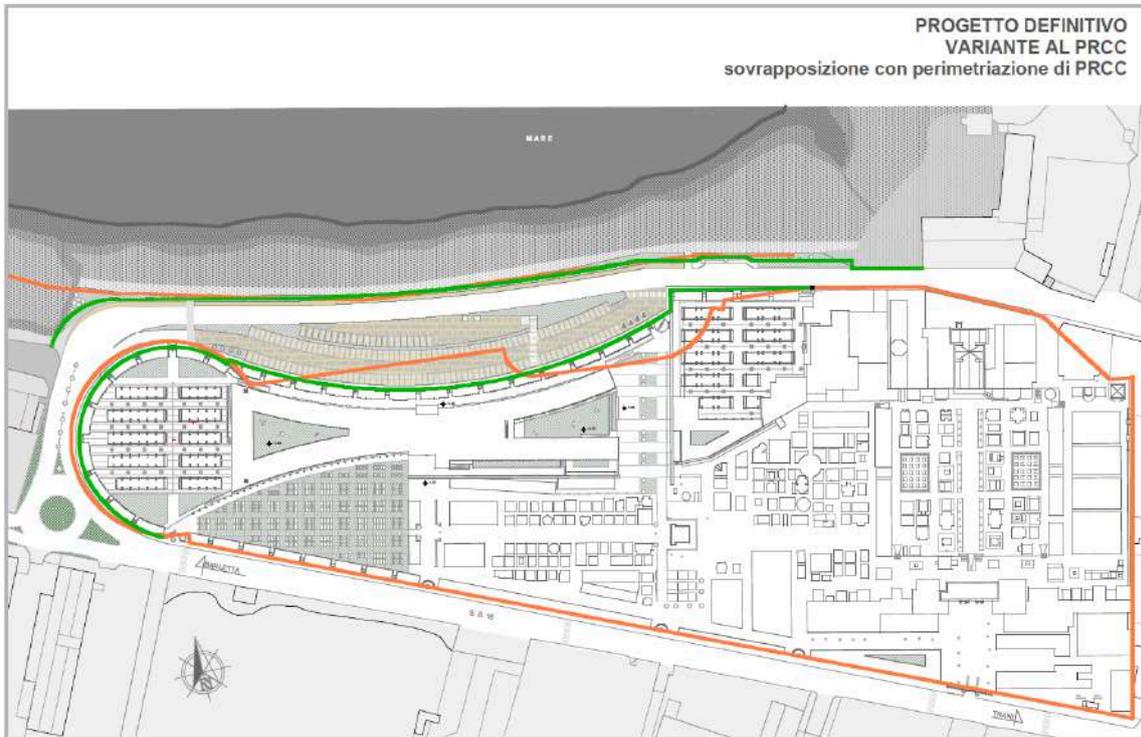


Sovrapposizione della perimetrazione del P.U.G. con il PRCC

LEGENDA:

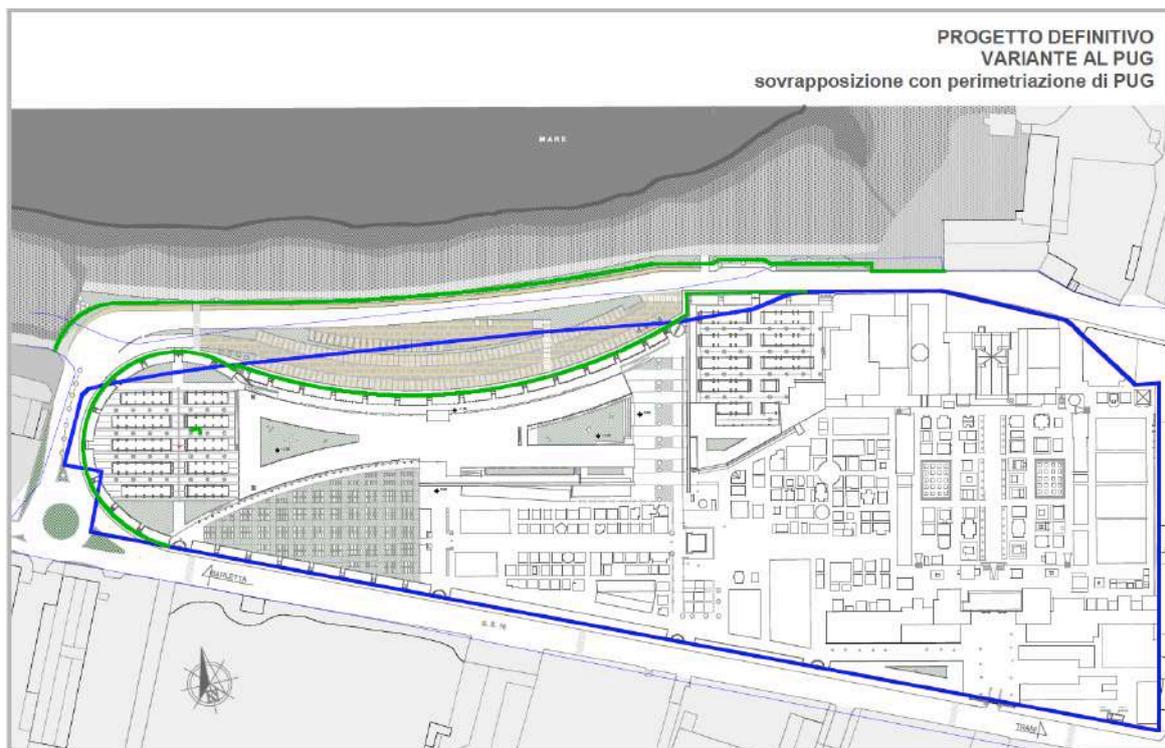
-  perimetrazione del P.U.G.
-  perimetrazione del P.R.C.C.

La tavola che segue evidenzia la variante al P.R.C.C. a seguito della procedura di Project Financing già analizzata dal RAP e valutata in sede del processo di VAS espletato.



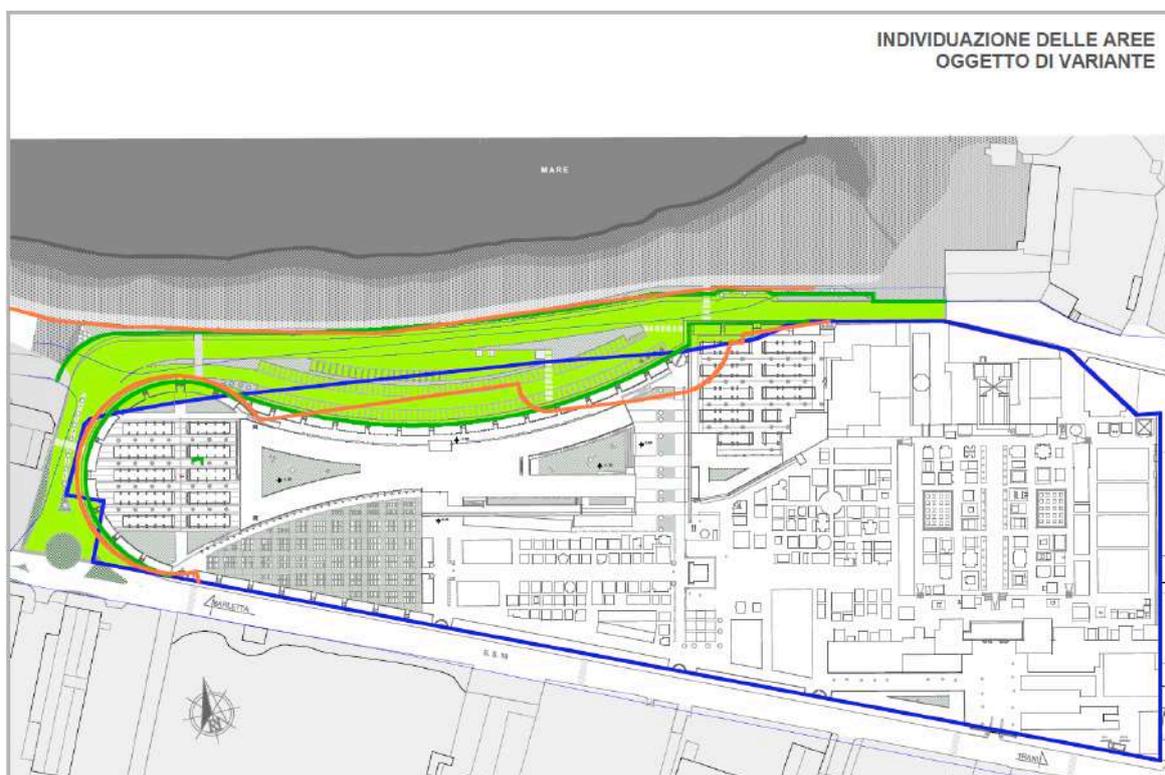
Sovrapposizione della perimetrazione del P.R.C.C. con il Progetto Definitivo

Inoltre con la sovrapposizione della perimetrazione del P.U.G. vigente, al progetto definitivo adeguato e modificato sulla base delle risultanze del processo di VAS, si evidenzia la non completa coerenza al PUG.



Sovrapposizione della perimetrazione del P.U.G. con il Progetto Definitivo

Con la successiva tavola si evidenziano complessivamente le aree interessate dalla variante urbanistica



LEGENDA:



perimetrazione del P.U.G.

perimetrazione del P.R.C.C.



perimetrazione del PROGETTO DEFINITIVO (variante)

aree oggetto di variante

Pertanto oggetto della presente relazione di integrazione al RAP è la descrizione degli effetti indotti e innescati dalla variante al P.U.G. originata dalla finanza di progetto, l'analisi e valutazione degli impatti, ovvero gli effetti positivi e/o negativi rinvenienti dalla realizzazione del progetto quale ausilio e contributo al processo di Valutazione Ambientale Strategica.

Lo studio eseguito ha analizzato le presumibili variazioni indotte dalla variante al P.U.G. e dall'intervento in progetto sulle diverse componenti ambientali che caratterizzano l'ambito di intervento.

La variante esaminata prevede una rettifica di limitata entità del perimetro della Zona SP/2 del PUG di Trani, normata ai sensi dell'art. 9.01 delle NTA come "Impianti ed attrezzature urbane – Aree Cimiteriali" in cui è già prevista e ricompresa la porzione in ampliamento dell'attuale area cimiteriale comunale. La variante di che trattasi pertanto, così come descritta graficamente dalle immagini riportate nei precedenti paragrafi, incide sulle previsione del PUG in modo marginale sia rispetto al disegno della viabilità pubblica sia rispetto alla perimetrazione del comparto cimiteriale.

In considerazione che il disegno del PUG vigente dal 2009 è successivo al Piano regolatore Civico Cimitero vigente dal 1997 e che lo stesso PUG non recepisce il piano settoriale (PRCC), la variante puntuale alla strumentazione urbanistica vigente che si è resa necessaria è di fatto attribuibile ad un mero errore cartografico nella redazione del PUG vigente.

Si è proceduto comunque alla verifica degli effetti indotti al PUG a seguito della variante, sia con riferimento alla localizzazione rispetto alla zonizzazione ambientale effettuata sulla specifica area tipizzata dal PUG che con riferimento alla stima degli impatti presunti indotti dalla trasformazione delle aree oggetto di Piano sulle varie componenti ambientali considerate.

In conclusione si è valutato che nel confronto con i contenuti del RAP emerge in sintesi che le previsioni analizzate degli effetti già ampiamente riportati nel RAP non segnalano ulteriori interferenze significative e pertanto si ritiene che quanto già elaborato e analizzato valuta appieno anche gli effetti derivanti dalla realizzazione dell'intervento di Finanza di Progetto rispetto alla non coerenza con il PUG vigente.

4. COERENZA DEL PROGETTO ALLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA SOPRAVVENUTA ALLA DATA DEL 2012

Nel presente paragrafo si riporta l'analisi valutativa rispetto ai piani sovraordinati subentrati successivamente alla data di redazione del RAP.

4.1. Piano Paesaggistico Territoriale regionale (PPTR)

Il RAP nella parte I al paragrafo 2.7 descrive e analizza la compatibilità degli interventi rispetto ai regimi di tutela e obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale dell'ambito di paesaggio interessato con riferimento al piano paesistico relativo ad una fase antecedente alla sua approvazione, pertanto si ritiene utile integrare quanto già elaborato alla luce del PPTR approvato.

Con delibera n. 176 del 16 febbraio 2015, pubblicata sul BURP n. 39 del 23.03.2015, la Giunta Regionale ha approvato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia, attestandone la sua vigenza.

Di seguito si riporta l'analisi della vincolistica gravante sull'area oggetto di interesse secondo le vigenti perimetrazioni definite nella cartografia ufficiale allegata al PPTR approvato.

Il sistema delle tutele del PPTR, articolato in beni paesaggistici (BP) e ulteriori contesti paesaggistici (UCP), fa riferimento a tre sistemi, che non differiscono in misura significativa da quelli previsti dal PUTT/p, così costituiti:

1) Struttura idrogeomorfologica:

- a. Componenti geomorfologiche;
- b. Componenti idrologiche.

2) Struttura ecosistemica e ambientale:

- a. Componenti botanico vegetazionali;
- b. Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici.

3) Struttura antropica e storico culturale:

- a. Componenti culturali e insediative;
- b. Componenti dei valori percettivi.

A seguito della sovrapposizione dell'area interessata dalla variante urbanistica con la cartografia allegata al Piano, relativa alle suddette componenti, è emerso che il sito oggetto di valutazione è caratterizzato dalla presenza del Bene Paesaggistico "Territori costieri (300 m.)", da Ulteriori Contesti Paesaggistici "Città consolidata" e "Strade panoramiche", di cui ai punti 1) e 3) così come evidenziato nella seguente tabella.

		PPTR			Intervento
		Definizione	Disposizioni Normative	Art. NTA_PPTR	
STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA					
6.1.1 - Componenti geomorfologiche					
UCP	<i>Versanti</i>	Art. 50-1)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	Art. 53	
UCP	<i>Lame e Gravine</i>	Art. 50-2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	Art. 54	
UCP	<i>Doline</i>	Art. 50-3)	Indirizzi e Direttive		
UCP	<i>Grotte (100 m.)</i>	Art. 50-4)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	Art. 55	
UCP	<i>Geositi (100 m.)</i>	Art. 50-5)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	Art. 56	
UCP	<i>Inghiottitoi (50 m.)</i>	Art. 50-6)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	Art.56	
UCP	<i>Cordonni Dunari</i>	Art. 50-7)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	Art. 56	
6.1.2 - Componenti idrologiche					
BP	<i>Territori costieri (300 m.)</i>	Art. 41-1)	Prescrizioni	Art. 45	X
BP	<i>Territori contermini ai laghi (300 m.)</i>	Art. 41-2)	Prescrizioni	Art. 45	
BP	<i>Fiumi, Torrenti ed acque pubbliche (150 m.)</i>	Art. 41-39)	Prescrizioni	Art. 46	
UCP	<i>Reticolo di connessione RER (100 m.)</i>	Art. 42-1)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	Art. 47	
UCP	<i>Sorgenti (25 m.)</i>	Art. 42-2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	Art. 48	
UCP	<i>Aree soggette a vincolo idrogeologico</i>	Art. 42.3)	Indirizzi e Direttive		
STRUTTURA ECOSISTEMICA - AMBIENTALE					
6.2.1 Componenti botanico-vegetazionali					
BP	<i>Boschi</i>	Art. 58-1)	Prescrizioni	Art. 62	
BP	<i>Zone umide Ramsar</i>	Art. 58-2)	Prescrizioni	Art. 64	
UCP	<i>Aree Umide</i>	Art.59-1)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	Art. 65	
UCP	<i>Prati e pascoli naturali</i>	Art. 59-2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	Art. 66	
UCP	<i>Formazione arbustive in evoluzione naturale</i>	Art. 59-3)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	Art. 66	
UCP	<i>Area di rispetto dei boschi (100 m.)</i>	Art. 59-4)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	Art. 63	
6.2.2 Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici					
BP	<i>Parchi e e riserve</i>	Art. 68-1)	Prescrizioni	Art. 71	
UCP	<i>Siti di rilevanza naturalistica</i>	Art. 68-2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	Art. 73	
UCP	<i>Aree di rispetto dei parchi e riserve regionali (100m.)</i>	Art. 68-39)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	Art. 72	
STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE					
6.3.1 Componenti culturali e insediative					
BP	<i>Immobili e aree di notevole interesse pubblico</i>	Art. 74	Prescrizioni	Art. 79	
BP	<i>Aree gravate da usi civici</i>	Art. 75-2)	Indirizzi e direttive		
BP	<i>Zone di interesse archeologico</i>	Art. 75-3)	Prescrizioni	Art. 80	
UCP	<i>Città Consolidata</i>	Art. 77-1)	Indirizzi e direttive		X
UCP	<i>Testimonianze della Stratificazione Insediativa</i>	Art. 76-2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	Art. 81	
UCP	<i>Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100 m., 30 m.)</i>	Art. 76-3)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	Art. 82	
6.3.2 Componenti dei valori percettivi					
UCP	<i>Strade a valenza paesaggistica</i>	Art. 85-1)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	Art. 88	X
UCP	<i>Strade panoramiche</i>	Art. 85-2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	Art. 88	
UCP	<i>Luoghi panoramici</i>	Art. 85-39)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	Art. 88	
UCP	<i>Coni visuali</i>	Art. 85-4)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	Art. 88	

L'area oggetto di variante pertanto interessa Componenti idrologiche – Bene Paesaggistico “Territori Costieri (300 m.)” e allo stesso tempo interessa Componenti: culturali e insediative “Città Consolidata” e dei valori percettivi come “Strade a valenza paesaggistica”.

B.P. _I Territori Costieri.



Componenti Idrologiche B.P. Territori costieri

L'art. 41 delle NTA del Piano definisce gli elementi appartenenti al Territori costieri, intesa come fascia di profondità costante di 300 m, a partire dalla linea di costa individuata dalla Carta Tecnica Regionale,... **Le NTA del Piano, all'art. 45**, prevedono specifiche prescrizioni:

comma 2. Non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:

- a1) realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia, fatta eccezione per le opere finalizzate al recupero/ripristino dei valori paesistico/ambientali;
- a2) mutamenti di destinazione d'uso di edifici esistenti per insediare attività produttive industriali e della grande distribuzione commerciale;
- a3) realizzazione di recinzioni che riducano l'accessibilità alla costa e la sua fruibilità visiva e l'apertura di nuovi accessi al mare che danneggino le formazioni naturali rocciose o dunali;
- a4) trasformazione del suolo che non utilizzi materiali e tecniche costruttive che garantiscano permeabilità;
- a5) escavazione delle sabbie se non all'interno di un organico progetto di sistemazione ambientale;
- a6) realizzazione e ampliamento di grandi impianti per la depurazione delle acque reflue, di impianti per lo smaltimento e recupero dei rifiuti, fatta eccezione per quanto previsto al comma 3;
- a7) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- a8) realizzazione di nuovi tracciati viari, fatta eccezione per quanto previsto al comma 3;
- a9) nuove attività estrattive e ampliamenti;

a10) eliminazione dei complessi vegetazionali naturali che caratterizzano il paesaggio costiero o lacuale;

comma 3. Fatte salve la procedura di autorizzazione paesaggistica e le norme in materia di condono edilizio, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 37, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, **sono ammissibili** piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2, nonché i seguenti:

b1) trasformazione di manufatti legittimamente esistenti, esclusa la demolizione e ricostruzione di manufatti di particolare valore storico e identitario, per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, fatta eccezione per le attrezzature balneari e consentendo comunque per ogni tipo di intervento l'adeguamento sismico purché detti piani e/o progetti e interventi:

- siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica degli immobili;
- comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi;
- non interrompano la continuità naturalistica della fascia costiera, assicurando nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del mare nonché percorribilità longitudinale della costa;
- garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;
- promuovano attività che consentono la produzione di forme e valori paesaggistici di contesto (agricoltura, allevamento, ecc.) e fruizione pubblica (accessibilità ecc.) del bene paesaggio;

b2) realizzazione di aree a verde attrezzato con percorsi e spazi di sosta pedonali e per mezzi di trasporto non motorizzati, con l'esclusione di ogni opera comportante la impermeabilizzazione dei suoli;

b3) realizzazione di attrezzature di facile amovibilità per la balneazione e altre attività connesse al tempo libero, che non compromettano gli elementi naturali e non riducano la fruibilità ed accessibilità dei territori costieri e di quelli contermini ai laghi, che siano realizzate con materiali ecocompatibili, senza utilizzo di materiali cementati di qualsiasi genere e fondazioni nel sottosuolo, nel rispetto delle specifiche norme di settore e purché siano installate senza alterare la morfologia dei luoghi;

b4) realizzazione di aree di sosta e parcheggio, progettate in modo che non compromettano i caratteri naturali, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e che non comportino la realizzazione di superficie impermeabili, garantendo la salvaguardia delle specie vegetazionali naturali che caratterizzano il paesaggio costiero o lacuale e prevedendone la piantumazione in misura adeguata alla mitigazione degli impatti e al migliore inserimento paesaggistico;

b5) realizzazione di porti, infrastrutture marittime, sistemazioni idrauliche e relative opere di difesa se inserite in organici piani di assetto e progetti di sistemazione ambientale, utilizzando tecnologie/materiali appropriati ai caratteri del contesto e opere di mitigazione degli effetti indotti dagli interventi in coerenza con il progetto territoriale "Valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri" elab. 4.2.4 ;

b6) realizzazione di infrastrutture e servizi pubblici finalizzati alla riqualificazione di insediamenti esistenti, purché la posizione e la disposizione planimetrica non contrastino con la morfologia dei luoghi e le tipologie, i materiali e i colori siano coerenti con i caratteri paesaggistici dell'insediamento;

b7) realizzazione di opere infrastrutturali a rete interrate pubbliche e/o di interesse pubblico, a condizione che siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove;

b8) realizzazione di opere migliorative incluse le sostituzioni o riparazioni di componenti strutturali, impianti o parti di essi ricadenti in un insediamento già esistente.

Nel rispetto delle norme per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:

c1) volti ad assicurare il mantenimento o il ripristino delle condizioni di equilibrio con l'ambiente per la tutela o il recupero dei caratteri idro-geo-morfologici e dei complessi vegetazionali naturali esistenti, i rimboschimenti effettuati con modalità rispondenti ai criteri di silvicoltura naturalistica e ai caratteri paesistici dei luoghi, nonché le opere di forestazione secondo le prescrizioni di Polizia Forestale;

c2) per la realizzazione di sistemi per la raccolta e di riuso delle acque piovane, di reti idrico/fognarie duali, di sistemi di affinamento delle acque reflue, preferibilmente attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione, anche ai fini del loro riciclo;

c3) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;

c4) per la ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico.

U.C.P. _La Città Consolidata.



Componenti culturali e insediative U.C.P. Città consolidata

L'art. 76 delle NTA del Piano definisce gli elementi appartenenti alla Città Consolidata consistenti *"in quella parte dei centri urbani che va dal nucleo di fondazione fino alle urbanizzazioni compatte realizzate nella prima metà del novecento"*.

Le NTA del Piano, **all'art. 77 prevedono specifici indirizzi per le componenti culturali e insediative:**

1. Gli interventi che interessano le componenti culturali e insediative devono tendere a:
 - a. assicurarne la conservazione e valorizzazione in quanto sistemi territoriali integrati, relazionati al territorio nella sua struttura storica definita dai processi di territorializzazione di lunga durata e ai caratteri identitari delle figure territoriali che lo compongono;
 - b. mantenerne leggibile nelle sue fasi eventualmente diversificate la stratificazione storica, anche attraverso la conservazione e valorizzazione delle tracce che testimoniano l'origine storica e della

trama in cui quei beni hanno avuto origine e senso giungendo a noi come custodi della memoria identitaria dei luoghi e delle popolazioni che li hanno vissuti;

- c. salvaguardare le zone di proprietà collettiva di uso civico al fine preminente di rispettarne l'integrità, la destinazione primaria e conservarne le attività silvo-pastorali;
- d. garantirne una appropriata fruizione/utilizzazione, unitamente alla salvaguardia/ripristino del contesto in cui le componenti culturali e insediative sono inserite;
- e. promuovere la tutela e riqualificazione delle città consolidate con particolare riguardo al recupero della loro percettibilità e accessibilità monumentale e alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici e dei viali di accesso;
- f. evidenziare e valorizzare i caratteri dei paesaggi rurali di interesse paesaggistico;
- g. reinterpretare la complessità e la molteplicità dei paesaggi rurali di grande valore storico e identitario e ridefinirne le potenzialità idrauliche, ecologiche, paesaggistiche e produttive.

U.C.P. _Strade a Valenza Paesaggistica.



Componenti dei valori percettivi U.C.P. Strade a valenza paesaggistica

L'art. 85 delle NTA del Piano definisce gli elementi appartenenti alle Strade a valenza paesaggistica intese come *“tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili dai quali è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica, che costeggiano o attraversano elementi morfologici caratteristici (serre, costoni, lame, canali, coste di falesie o dune ecc.) e dai quali è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati di elevato valore paesaggistico”*.

Le NTA del Piano, **all'art. 88, ai comma 2-3-4-5 si prevedono specifiche Misure di salvaguardia e utilizzazione:**

2. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, **si considerano non ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:

- a1) modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici, nella loro articolazione in strutture idrogeomorfologiche, naturalistiche, antropiche e storico-culturali, delle aree comprese nei con visuali;
- a2) modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere, con interventi di grandi dimensioni, i molteplici punti di vista e belvedere e/o occludere le visuali sull'incomparabile panorama che da essi si fruisce;
- a3) realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;
- a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per quanto previsto alla parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile ;
- a5) nuove attività estrattive e ampliamenti.

3. Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi che:

- c1) comportino la riduzione e la mitigazione degli impatti e delle trasformazioni di epoca recente che hanno alterato o compromesso le relazioni visuali tra le componenti dei valori percettivi e il panorama che da essi si fruisce;
- c2) assicurino il mantenimento di aperture visuali ampie e profonde, con particolare riferimento ai con visuali e ai luoghi panoramici;
- c3) comportino la valorizzazione e riqualificazione delle aree boschive, dei mosaici culturali della tradizionale matrice agricola, anche ai fini della realizzazione della rete ecologica regionale;
- c4) riguardino la realizzazione e/o riqualificazione degli spazi verdi, la riqualificazione e/o rigenerazione architettonica e urbanistica dei fronti a mare nel rispetto di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo;
- c5) comportino la riqualificazione e valorizzazione ambientale della fascia costiera e/o la sua rinaturalizzazione;
- c6) riguardino la realizzazione e/o riqualificazione degli spazi verdi e lo sviluppo della mobilità pedonale e ciclabile;
- c7) comportino la rimozione e/o delocalizzazione delle attività e delle strutture in contrasto con le caratteristiche paesaggistiche, geomorfologiche, naturalistiche, architettoniche, panoramiche e ambientali dell'area oggetto di tutela.

4. Nei territori interessati dalla presenza di componenti dei valori percettivi come definiti all'art. 85, commi 1), 2) e 3), si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui al successivo comma 5).

5. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, **si considerano non ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare quelli che comportano:

- a1) la privatizzazione dei punti di vista "belvedere" accessibili al pubblico ubicati lungo le strade panoramiche o in luoghi panoramici;
- a2) segnaletica e cartellonistica stradale che comprometta l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche;
- a3) ogni altro intervento che comprometta l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche definite in sede di recepimento delle direttive di cui all'art. 87 nella fase di adeguamento e di formazione dei piani locali.

Il sito di intervento ricade all'interno dell'ambito 5 – "Puglia centrale" per cui il PPTR ha attribuito adeguati obiettivi di qualità con specifico riferimento alla sezione C2 "OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE e predisposto specifiche normative d'uso.



Figura– Ambito 5 – Puglia centrale

Di seguito si analizza la variante, così come gli interventi di progetto, in termini di compatibilità / coerenza degli interventi con le previsioni, gli obiettivi del vigente assetto pianificatorio in materia paesistica con specifico riferimento alla sezione C2 "OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE".

Componenti Idrologiche B.P. Territori costieri

Le disposizioni contenute nelle NTA del PPTR e con particolare riferimento agli artt. 33 (con specifico rimando all'Elaborato 4.2.4), 44 e 45 afferiscono alle trasformazioni negli ambiti costieri (fascia di 300m dalla linea di costa) che, ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (codice dei beni culturali), sono così riassumibili:

L'art. 33 evidenzia la necessità di predisporre progetti territoriali perseguenti il duplice scopo di arrestare i processi di degrado dovuti alla pressione insediativa e di valorizzare l'immenso patrimonio identitario (urbano, naturalistico, rurale, culturale) ancora presente nel sistema costiero e nei suoi entroterra. Al comma 2 si fa riferimento ad ambiti di territorio assimilabili al sito oggetto di variante: waterfront urbani, le urbanizzazioni periferiche, i collegamenti infrastrutturali con gli entroterra costieri.

L'art. 45 al comma 2 indica gli interventi non ammissibili all'interno delle fasce costiere protette mentre al comma 3 sono indicati gli interventi ammissibili.

Con la griglia che segue si analizzano gli interventi in termini di compatibilità con i regimi di tutela delle Componenti idrologiche “Territori costieri”.

Abaco interventi previsti	Art.45 co.3 delle NTA del PPTR interventi ammissibili
<p>Ristrutturazione e ampliamento dell'infrastruttura pubblica cimiteriale esistente, realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e riqualificazione ambientale paesaggistica del tratto di costa antistante:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di nuove strutture funerarie (loculi) adeguati alla dotazione derivante dalle mutate necessità in ordine ai dati Istat (indice di mortalità pari a 460 decessi annui); • Estensione delle aree destinate alla inumazione adeguate sempre agli attuali indici di mortalità; • Interventi di restauro di edifici storici presenti nella parte monumentale del cimitero; • Per il cimitero attuale si prevede il restauro, integrazione e miglioramento delle strutture funerarie e degli spazi comuni con adeguamento impiantistico; • Ricucitura, adeguamento e miglioramento della viabilità pubblica e dei servizi connessi alla mobilità dei mezzi pubblici; • Realizzazione di aree di sosta e parcheggi in considerazione dell'attuale mancanza; • Riqualificazione paesaggistica del fronte mare e del tratto di costa antistante; • Realizzazione di impianti a rete interrati per la raccolta, deflusso, trattamento depurativo e recapito finale delle acque meteoriche provenienti dall'impianto cimiteriale e dalla viabilità pubblica al contorno. 	<p>b4) realizzazione di aree di sosta e parcheggio, progettate in modo che non compromettano i caratteri naturali, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e che non comportino la realizzazione di superficie impermeabili, garantendo la salvaguardia delle specie vegetazionali naturali che caratterizzano il paesaggio costiero o lacuale e prevedendone la piantumazione in Misura adeguata alla mitigazione degli impatti e al migliore inserimento paesaggistico;</p> <p>b6) realizzazione di infrastrutture e servizi pubblici finalizzati alla riqualificazione di insediamenti esistenti, purché la posizione e la disposizione planimetrica non contrastino con la morfologia dei luoghi e le tipologie, i materiali e i colori siano coerenti con i caratteri paesaggistici dell'insediamento;</p> <p>b7) realizzazione di opere infrastrutturali a rete interrate pubbliche e/o di interesse pubblico, a condizione che siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove;</p> <p>b8) realizzazione di opere migliorative incluse le sostituzioni o riparazioni di componenti strutturali, impianti o parti di essi ricadenti in un insediamento già esistente.</p>

Componenti culturali e insediative “Città Consolidata”

Con l'obiettivo di offrire una verifica sulla rispondenza degli interventi di cui alla variante urbanistica si prende questa sede in considerazione il regime di tutela previsto per la città consolidata.

Di particolare interesse per valutare gli interventi sono le disposizioni che afferiscono alle trasformazioni in progetto nella città consolidata (quella parte dei centri urbani che va dal nucleo di fondazione fino alle urbanizzazioni compatte realizzate nella prima metà del Novecento), contenute nelle NTA del PPTR con particolare riferimento agli artt. 77 e 78.

Che sono così riassumibili:

- **l'art. 77** evidenzia la necessità di predisporre progetti territoriali perseguiti gli scopi di assicurare la conservazione e valorizzazione della struttura storica definita dai processi di territorializzazione di lunga durata, salvaguardare le zone di proprietà collettiva di uso civico, promuovere la tutela e riqualificazione delle città consolidate con particolare riguardo al

recupero della loro percettibilità e accessibilità monumentale e alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici e dei viali di accesso;

- **l'art. 78** evidenzia la necessità di predisporre progetti di riqualificazione degli insediamenti attraverso l'approfondimento delle conoscenze del sistema insediativo nella sua evoluzione e stratificazione storica al fine di salvaguardare e riqualificare l'area, senza modificare i caratteri che connotano la trama viaria urbana, valorizzando i caratteri morfologici della città consolidata.

Con la griglia che segue si analizzano gli interventi in termini di compatibilità con i regimi di tutela delle Componenti culturali e insediative "Città consolidata".

Abaco interventi previsti	Art. 78 co. 2 delle NTA del PPTR Direttive per le componenti culturali insediative
<p>- Ridefinizione morfo-tipologica dell'intero comparto cimiteriale con obiettivi di valorizzazione dell'impianto cimiteriale originario attraverso l'individuazione dei segni generatori del disegno storico (assi, elementi monumentali, tipologie edilizie, sistemi di aggregazione dei corpi di fabbrica ect.) e la sua specifica relazione con il paesaggio costa e con il disegno della città dei vivi.</p> <p>Per l'ampliamento l'impianto formale-insediativo è strutturato in rapporto, da una parte con i caratteri del paesaggio costiero che segna il fronte a nord e, dall'altra con la città costruita di cui l'area cimiteriale costituisce, di fatto, un comparto.</p> <p>Mentre la continuità tra l'area cimiteriale pre-esistente e l'ampliamento viene realizzata attraverso il recupero degli elementi caratterizzanti il disegno del Cimitero ottocentesco, cioè le due direttrici ortogonali tra loro: quella nord-sud (trasversale alla linea di costa e all'antica "carraia", oggi SS.16) e quella est-ovest.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Destinazioni d'uso compatibili. - Qualificazione dello spazio pubblico sia esterno che interno al complesso cimiteriale attraverso un appropriato studio del verde e dell'arredo urbano. - Opere di urbanizzazione: strade, parcheggi, servizi per la mobilità pubblica, aree verdi, percorsi pedonali. - Uso di materiali biocompatibili, produzione di energie rinnovabili. 	<p>a) approfondiscono le conoscenze del sistema insediativo nella sua evoluzione e stratificazione storica al fine di precisarne il perimetro, individuarne le qualità da conservare e gli specifici problemi da affrontare per la tutela, riqualificazione e valorizzazione della città consolidata;</p> <p>b) stabiliscono disposizioni di salvaguardia e riqualificazione, in particolare vietando la modificazione dei caratteri che ne connotano la trama viaria ed edilizia e dei manufatti che costituiscono testimonianza storica o culturale; garantendo la conservazione e valorizzazione di segni e tracce che testimoniano la stratificazione storica dell'insediamento; valorizzando i caratteri morfologici della città consolidata, della relativa percettibilità e accessibilità monumentale, con particolare riguardo ai margini urbani e ai bersagli visivi (fondali, skylines, belvedere ecc.), anche individuando aree buffer di salvaguardia; evitando cambiamenti delle destinazioni d'uso incoerenti con i caratteri identitari, morfologici e sociali e favorendo in particolare le destinazioni d'uso residenziali, artigianali, di commercio di vicinato e di ricettività turistica diffusa, anche al fine di assicurarne la rivitalizzazione e rifunzionalizzazione; non ammettendo, di norma, l'aumento delle volumetrie preesistenti nelle parti di città caratterizzate da elevata densità insediativa e non consentendo l'edificabilità, oltre che nelle aree di pertinenza dei complessi insediativi antichi, nelle aree e negli spazi rimasti liberi, qualora questi siano ritenuti idonei agli usi urbani o collettivi e concorrenti a migliorare la qualità del paesaggio urbano; promuovendo l'eliminazione di opere, attività e funzioni in contrasto con i caratteri storici, architettonici e ambientali dei luoghi, o incentivi per il ripristino dei caratteri originari del contesto qualora fossero stati alterati o distrutti, cercando nel contempo di promuovere interventi atti a migliorarne la qualità insediativa e la sicurezza di chi vi abita e lavora.</p>

Componenti dei valori percettivi “Strade a valenza paesaggistica”

Con l’obiettivo di offrire una verifica sulla rispondenza degli interventi di cui alla variante urbanistica si prende questa sede in considerazione il regime di tutela previsto per le Strade a valenza paesaggistica.

Di particolare interesse, per valutare gli interventi previsti, sono le disposizioni che afferiscono alle trasformazioni in progetto inseriti in contesti di cui alle componenti dei valori percettivi contenute nelle NTA del PPTR con particolare riferimento agli artt. 85 e 88.

Che sono così riassumibili:

L’art.85 definisce e caratterizza le strade a valenza paesaggistica quali: tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili dai quali è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica, che costeggiano o attraversano elementi morfologici caratteristici (serre, costoni, lame, canali, coste di falesie o dune ecc.) e dai quali è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati di elevato valore paesaggistico, come individuati nelle tavole della sezione 6.3.2.;

L’art.88 al comma 2 indica gli interventi non ammissibili nei territori interessati dalla presenza di componenti dei valori percettivi, mentre al comma 3 sono indicati gli interventi ammissibili.

Con la griglia che segue si analizzano gli interventi in termini di compatibilità con i regimi di tutela delle Componenti dei valori percettivi “Strade a valenza paesaggistica”.

Abaco interventi previsti	Art. 88 co. 2 delle NTA del PPTR Direttive per le componenti dei valori percettivi
<p>Interventi di restauro e ridisegno del lungo muro di recinzione del complesso cimiteriale prospiciente la strada a valenza paesaggistica S.S. 16 via Barletta. Il muro di cinta non doveva essere percepito soltanto come barriera da chi passeggia all’interno o all’esterno dell’area cimiteriale, mentre la notevole lunghezza nel ridisegno ha visto soluzioni di continuità: emicicli, alleggeriti con inferriate che accolgono alberi e spezzano il lungo muraglione mitigando l’impatto verso la strada e la città.</p> <p>L’intervento previsto dalla variante, nel rispetto di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici, si pone l’obiettivo di mitigare e valorizzare il fronte edificato dell’attuale cimitero sulla viabilità, che si presenta in forte stato di degrado e disordine geometrico, senza aumentare le occlusioni già presenti verso i luoghi panoramici quali la fascia costiera;</p> <p>Adeguamento nel rispetto del nuovo Codice della Strada dell’incrocio tra via dei Finanziari e la S.S. 16 Adriatica attraverso la realizzazione di intersezione lineare a raso con rotatoria.</p>	<p>c1) comportino la riduzione e la mitigazione degli impatti e delle trasformazioni di epoca recente che hanno alterato o compromesso le relazioni visuali tra le componenti dei valori percettivi e il panorama che da essi si fruisce;</p> <p>c2) assicurino il mantenimento di aperture visuali ampie e profonde, con particolare riferimento ai coni visuali e ai luoghi panoramici;</p> <p>c3) comportino la valorizzazione e riqualificazione delle aree boschive, dei mosaici culturali della tradizionale matrice agricola, anche ai fini della realizzazione della rete ecologica regionale;</p> <p>c4) riguardino la realizzazione e/o riqualificazione degli spazi verdi, la riqualificazione e/o rigenerazione architettonica e urbanistica dei fronti a mare nel rispetto di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo;</p> <p>c5) comportino la riqualificazione e valorizzazione ambientale della fascia costiera e/o la sua rinaturalizzazione;</p> <p>c6) riguardino la realizzazione e/o riqualificazione degli spazi verdi e lo sviluppo della mobilità pedonale e ciclabile;</p> <p>c7) comportino la rimozione e/o delocalizzazione delle attività e delle strutture in contrasto con le caratteristiche paesaggistiche, geomorfologiche, naturalistiche, architettoniche, panoramiche e ambientali dell’area oggetto di tutela.</p>

Alla luce di tutto quanto riportato e descritto non si rilevano disarmonie significative con gli elementi paesaggistici strutturanti né con le criticità identificate dal PPTR.

Dall'analisi eseguita emerge che la variante urbanistica e gli interventi previsti non sono in contrasto con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR, quindi di fatto compatibili nel rispetto delle indicazioni di dettaglio contenute nella normativa d'uso (indirizzi e direttive) dell'ambito paesaggistico de "La Puglia Centrale" e della figura territoriale "La piana olivicola del nord barese" (elaborato 5. Schede degli Ambiti Paesaggistici - 5.5 Ambito Puglia Centrale, rif. PPTR).

Mentre si rileva una non coerenza con le prescrizioni di cui al comma 2 art. 45 NTA/PPTR Beni Paesaggistici - Territori costieri.

Per quest'ultimo aspetto si consideri:

- che il complessivo intervento di ampliamento del Civico Cimitero della città di Trani, nonché delle annesse aree destinate alla viabilità o in funzione servente all'opera principale, ovvero di "pubblica utilità" come nel loro insieme rappresentate nella documentazione costituente il "progetto definitivo", riguarda la realizzazione di un'opera pubblica e che, per essere conforme alle previsioni urbanistiche, richiede una variante parziale alle previsioni del vigente Piano Urbanistico Generale del Comune di Trani approvato con la delibera del Consiglio Comunale n.8 del 31/3/2009;
- che le dette opere sono compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR;
- che con riferimento alla valutazione delle possibili alternative del progetto di "Opera Pubblica" si ritiene utile considerare gli aspetti localizzativi dell'opera in progetto nonché le alternative tipologiche di intervento. Per gli aspetti riferiti alle alternative localizzative non si ritiene verosimile ipotizzare una collocazione in altra area dell'opera, atteso che la stessa proposta progettuale, attiene il sito specifico ed è finalizzata all'ampliamento dell'unica struttura cimiteriale esistente nella città di Trani. Tale obiettivo dell'Amministrazione Comunale viene confermato ed acclarato con le diverse delibere consiliari e di giunta comunale finalizzate ad adeguare la carente e non più sufficiente dotazione di strutture funerarie. Per gli aspetti relativi alle alternative tipologiche di progetto, riguardanti l'individuazione di altre possibili soluzioni progettuali con analoghe prestazioni rispetto al conseguimento dei stessi obiettivi si rimanda all'intero iter formativo del progetto dal quale risulta chiaro come la proposta definitiva è l'esito di una intensa attività di condivisione e concertazione condotta nell'ambito delle attività politico-amministrative;
- che quanto disposto al comma 1 dell'Art. 95 delle NTA del PPTR "Realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità" 1. *Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle presenti norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali. Il rilascio del provvedimento di deroga è sempre di competenza della Regione;*

Tutto ciò considerato, pertanto, **per la realizzazione dell'Opera Pubblica sarà necessario acquisire il parere di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 90 delle NTA del PPTR e della procedura di deroga prevista all'art. 95 comma 1 in quanto è presente la non coerenza tra le opere previste e le prescrizioni di cui al Titolo VI delle presenti norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti.**

4.2. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) è strumento di governo del territorio per la Provincia di Barletta Andria Trani ai sensi dell'articolo 20 del D.Lgs n. 267/2000, dell'articolo 17, comma 10 della L. n. 135/2012 e degli articoli 6 e 7 della L.R. n. 20/2001.

Le disposizioni del PTCP hanno efficacia sull'intero territorio provinciale, o su parti definite quando specificato negli articoli della normativa. La provincia può inoltre individuare, unitamente ai comuni interessati, ambiti territoriali di area vasta, intermedi tra le scale provinciale e comunale, nei quali sviluppare azioni di coordinamento che integrano i contenuti del PTCP.

Il PTCP è stato definitivamente approvato all'unanimità con Delibera del Consiglio Provinciale nr. 11 del 15 giugno 2015, pubblicato sul BURP nr. 101 del 16.07.2015.

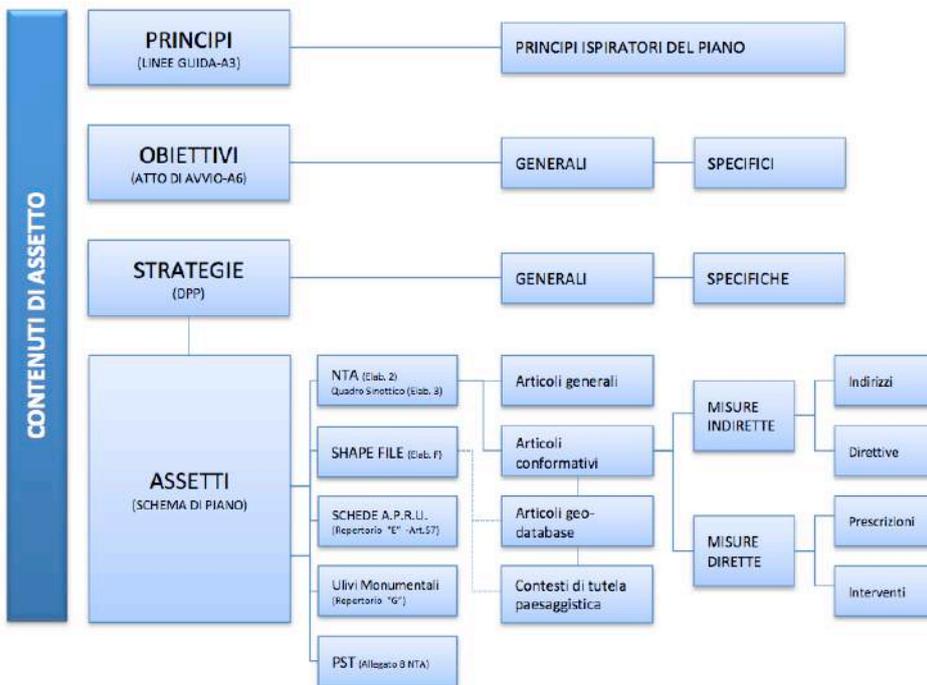
Costituiscono i Contenuti di Assetto del Piano l'insieme dei Principi Ispiratori del Piano, gli Obiettivi generali e specifici, le Strategie generali e specifiche, gli Assetti.

Gli Obiettivi, le Strategie e gli Assetti sono declinati rispetto alla struttura del Documento Regionale di Assetto Generale con particolare riferimento agli "Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei piani territoriali di coordinamento provinciale – PTCP", nei tre sistemi territoriali:

Sistema ambientale e paesaggistico;

Sistema insediativo e degli usi del territorio;

Sistema dell'armatura infrastrutturale.



I Contenuti di Assetto – dettaglio dell'articolazione degli Assetti

Il PTCP, in merito agli aspetti del sistema ambientale e paesaggistico, riconosce i seguenti obiettivi generali e specifici:

Supportare l'individuazione ed il mantenimento di livelli di ibridazione accettabili, condivisi e sostenibili tra i sistemi coinvolti nei processi di coevoluzione armonica tra la componente antropica e naturale; riconoscendone altresì identità locali per la sussistenza di un senso di "appartenenza" delle comunità al proprio territorio come fattore di riduzione di rischi nella gestione dei processi.

1.1 La riduzione del "conflitto ambientale" nella gestione ponderata e condivisa delle incompatibilità tra i diversi usi, (rischio idrogeologico, incidente rilevante, rischio sismico, inquinamento atmosferico, etc.).

1.2 Alleggerimento e riorganizzazione, in termini di compatibilità ambientale, della pressione insediativa sul sistema marino/costiero.

1.3 La tutela e la valorizzazione del patrimonio storico/culturale/archeologico nella accezione anche di azioni indirette di "supporto alle decisioni" e riduzione del rischio di "conflitto" tra le diverse opzioni di sviluppo e trasformazione del territorio: la "mappa del rischio archeologico".

Rispetto ai Contenuti di Assetto del PTCP è stata verificata positivamente la compatibilità delle opere in progetto. Tale verifica è stata eseguita con specifico riferimento agli articoli conformativi di cui alle NTA del PTCP che di seguito si riportano:

Art. 42. Rete Ecologica Provinciale

1. Il PTCP individua, nella Tavola A.3 e con il dato vettoriale geo-riferito associato al presente articolo (Quadro Sinottico PTCP, Elaborato n. 3), la Rete Ecologica Provinciale (REP), esito della declinazione a scala intermedia della Rete Ecologica Regionale (RER), definita come sistema infrastrutturale multifunzionale naturale di rango provinciale articolato secondo due livelli. Il primo livello sintetizzato nella Rete Ecologica della Biodiversità, che mette in valore tutti gli elementi di naturalità della fauna, della flora, delle aree protette, che costituiscono il patrimonio ecologico della provincia; il secondo livello sintetizzato nella Rete Ecologica Polivalente che, prendendo le mosse dalla Rete Ecologica della Biodiversità, assume nel progetto di rete in chiave ecologica i progetti del patto città campagna, i progetti della mobilità dolce, la riqualificazione e la valorizzazione integrata dei paesaggi costieri.

Di seguito si opera una sintesi delle direttive (DIR) e indirizzi (IND) significativi per il contesto considerato:

2. (DIR) La realizzazione della Rete Ecologica Provinciale, ai fini del contenimento della perdita di biodiversità e del degrado dei servizi ecosistemici, persegue le seguenti finalità:

- a. Identificare ambiti prioritari per la realizzazione di opere di mitigazione, compensazione e del ristoro ambientale inerenti la realizzazione di interventi anche non in diretto contatto con la REP;
- b. fornire alla pianificazione settoriale infrastrutturale, provinciale e di altri enti, un quadro organico dei condizionamenti naturalistici ed ecosistemici e quindi fornire l'opportunità di individuare azioni di piano compatibili o eventuali compensazioni qualora sia dimostrata l'oggettiva impossibilità di diversa localizzazione;
- c. fornire supporto nelle procedure di VAS e di VIA, quale strumento di riferimento per le valutazioni dei piani, programmi e progetti;
- d. fornire un quadro di riferimento generale e indicazioni di priorità per la previsione degli interventi ecologici alla scala comunale e per lo sviluppo della Rete Ecologica Comunale (REC);
- e. orientare contributi e finanziamenti derivanti dalla normativa europea, nazionale e regionale di settore assumendo gli elementi della REP come aree preferenziali ai fini dell'attuazione del Piano Regionale di Sviluppo Rurale prevedendo indicazioni di priorità concorrenti ad un miglioramento complessivo del sistema;
- f. introdurre l'applicazione, per tutti gli interventi edificatori e di trasformazione dell'uso dei suoli, di specifici "Indici di compensazione (Ic)", per stabilire l'entità di impianto di essenze arboree da realizzare in relazione agli interventi ammessi, nei diversi contesti individuati nella Rete Ecologica Locale.

8. (IND) La REP si relaziona agli Ambiti Provinciali di Rigenerazione Urbana (APRU, Art. 57) e più in generale al "Patto Città-Campagna" del PPTR, delineando percorsi progettuali per la realizzazione di Reti Ecologiche Urbane (REU) mediante le seguenti direttive:

a. Rete/edificato compatto (confine urbano) – Migliorare i contesti territoriali periurbani e la qualità delle espansioni insediative in adiacenza e al contorno con le aree agricole e/o naturali e semi-naturali;

b. Rete/edificato rado (frontiera urbana) – Migliorare la qualità paesistico-ambientale delle trasformazioni urbanistiche e delle espansioni edilizie, specie se integrate con una produzione agricola effettivamente in atto; contenere le trasformazioni urbanistiche e le espansioni edilizie in conflitto con la produzione agricola e comportanti consumo di suolo; perseguire la continuità e funzionalità delle reti ecologiche e l'integrazione con reti di livello urbano, mantenere la continuità degli spazi aperti tra l'edificato e i paesaggi agrari; utilizzare la REP come trama territoriale per la creazione di corridoi o reti ecologiche, in particolare per le connessioni con le aree protette, i siti della Rete Natura 2000 e il verde urbano; valorizzare le produzioni tipiche, di pregio, della tradizione locale e di nicchia, soprattutto nelle aree dell'agricoltura periurbana, promuovendo in particolare la sicurezza alimentare, la qualità e la filiera corta.

Art. 52. Aree gravemente compromesse o degradate

1. Il PTCP, nella Tavola A.4, e con il dato vettoriale geo-riferito associato al presente articolo (Quadro Sinottico PTCP, Elaborato n. 3), individua gli ambiti e le aree gravemente compromesse o degradate.

2. La Provincia di Barletta Andria Trani per mezzo del PTCP, ai sensi dell'art. 93 NTA del PPTR, fornisce il proprio contributo conoscitivo nell'ambito dell'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR per l'individuazione delle aree di cui art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004.

3. Costituiscono criteri per l'individuazione delle aree di cui al comma 2:

a. il recupero e riqualificazione, eventualmente puntuali, dei contesti e dei beni degradati ai fini di reintegrare, reinterpretare o realizzare nuovi valori paesaggistici;

b. il conseguimento ed il miglioramento complessivo della qualità paesistica dei luoghi e dei beni degradati nei progetti di recupero delle situazioni di degrado esistenti.

4. (IND) Per gli ambiti e le aree di degrado di cui al comma 1, in riferimento alle situazioni di degrado/compromissione in essere o a rischio determinate da processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urbani, valgono i seguenti indirizzi:

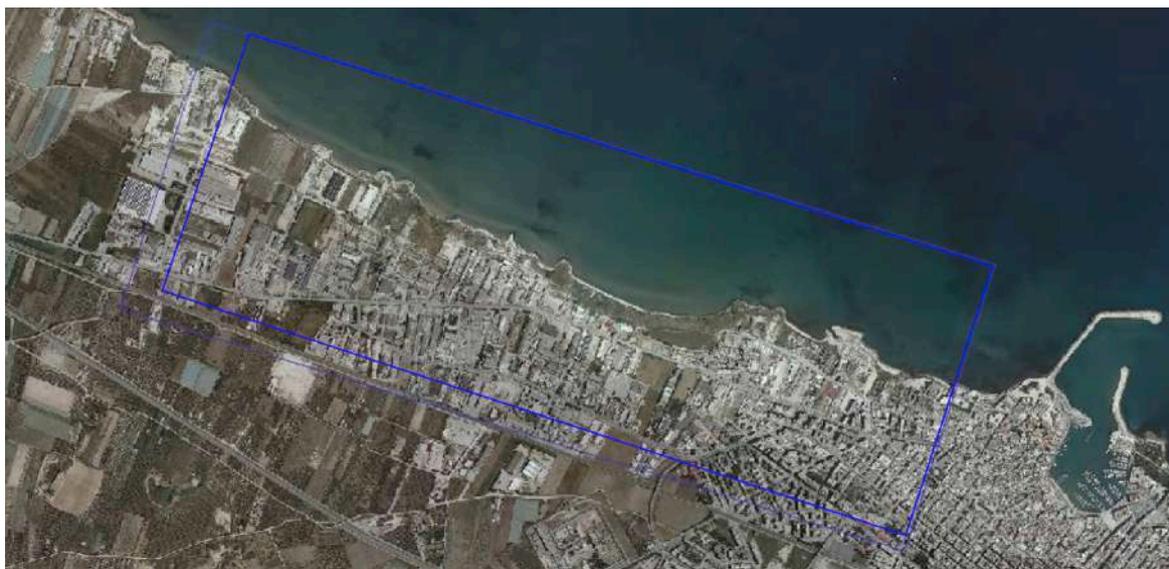
a. Non sono ammissibili, nuovi impianti di recupero e smaltimento di rifiuti, apertura di nuove discariche o ampliamenti di quelle esistenti, nuovi insediamenti industriali.

b. Per tutti gli interventi realizzabili dovranno essere garantite opportune quote-parte della superficie di intervento da riservare ad interventi di mitigazione e compensazione ambientale da intendersi nell'accezione del recupero e della creazione di nuovi ambiti di naturalità con l'impiego di tecniche dell'ingegneria naturalistica, per finalità legate al tempo libero, attività ludico ricreative, opere per la mitigazione del rischio

tecnologico in fase di esercizio delle attività insediate, ricadenti anche all'esterno delle aree di pertinenza, ma preferibilmente in stretta correlazione.

c. Ferma restando la tutela degli edifici di interesse storico-architettonico o di pregio storico-culturale e testimoniale, sono ritenuti prioritari gli interventi di recupero di manufatti preesistenti unitamente a quelli di adeguamento con ampliamenti che forniscono servizi quali pubblici esercizi, attività ristorative e ricettive, attività ricreative, culturali, religiose, assistenziali e sociali, coerenti con la valorizzazione del contesto paesaggistico e con le reti per la tutela e la fruizione collettiva dei beni culturali (URBS). Tali interventi vanno subordinati all'esistenza della dotazione minima di infrastrutture e servizi, necessaria a garantire la sostenibilità ambientale e territoriale delle attività stesse. Tali interventi vanno comunque effettuati nel rispetto delle caratteristiche tipologiche, costruttive e morfologiche delle edilizia tradizionale locale.

d. Favorire la delocalizzazione delle attività improprie anche mediante l'attivazione di meccanismi premianti.



Aree gravemente compromesse o degradate

Art. 57. Ambiti Provinciali di Rigenerazione Urbana (APRU)

1. Con riferimento ai centri urbani principali, il PTCP individua, nella Tavola B.1 e con il dato vettoriale georiferito associato al presente articolo (Quadro Sinottico PTCP, Elaborato n. 3), parti significative di città, sistemi e contesti urbani periferici e marginali aventi i requisiti per l'attivazione di programmi integrati di rigenerazione urbana e territoriale (ai sensi della L.R. nr 21/2008), interessati significativamente da elementi di valenza sovralocale riconducibili allo schema di Assetto del PTCP ed alle invarianti strutturali del PTCP, la cui complessità strutturale richiede una progettazione unitaria da concludere in modo formalmente compiuto, in coerenza con i caratteri e le previsioni del "Patto città-campagna" del PPTR e in relazione alle situazioni locali del contesto urbano o periurbano.

2. (IND) Per la definizione delle opzioni strategiche da determinare negli APRU, oltre alle finalità generali espresse dalla vigente normativa regionale in materia di "rigenerazione urbana" e/o "territoriale" (LR n.21/2008) e nel rispetto di quanto previsto dai piani settoriali di tutela sovraordinati (quale PRC, PAI, etc.) o dei relativi piani comunali (PCC, ecc.) è obbligatorio il rispetto dei Cinque Progetti Territoriali per il paesaggio regionale del PPTR, il controllo e il ridisegno di margini urbani mediante la riduzione dell'indice di compattezza urbana "K" (Art. 58, comma 3/c).

3. (IND) Costituiscono Indirizzi per gli APRU come definiti ed individuati nel presente articolo, quelli riportati nel Repertorio degli Ambiti Provinciali di Rigenerazione Urbana (elaborato E).



Stralcio TAV. I.3 APRU 8 "Zona segherie"

Art. 46. Sistemi marino-costieri

1. Oggetto del presente articolo riguardano le aree interessate da arenili nei tratti già compromessi da utilizzazioni turistico - balneari e le aree ad esso direttamente connesse prevalentemente inedificate o scarsamente edificate, includendo la porzione di mare compresa tra il litorale e le acque poco profonde fino a 4 km dalla costa.

2. A specificazione ed integrazione delle finalità poste dall'Art. n. 28 – 1.5 le disposizioni del presente articolo perseguono i seguenti obiettivi:

- a. La riqualificazione ambientale della costa e la restituzione all'arenile degli spazi che gli sono propri.
- b. Il miglioramento dell'immagine turistica e della qualità ambientale, urbana ed architettonica della costa.
- c. La conservazione di elementi naturali relitti nonché la loro ricostituzione e fruizione.
- d. Il trasferimento e distanziamento dalla battigia, l'accorpamento e la qualificazione architettonica dei volumi edilizi esistenti.
- e. Il riordino tipologico e distributivo delle strutture per la balneazione funzionali all'apparato ricettivo turistico anche attraverso il disimpegno della fascia retrostante dell'arenile da usi ed elementi incongrui.

3. (DIR) In tali aree di cui al precedente comma 1, gli indirizzi riguardano l'ottimizzazione delle opere marittime di difesa, anche attraverso il riuso dei tratti di scogliera relitta per l'armonizzazione della fruizione pubblica con lo sviluppo turistico e ricreativo per la balneazione e gli usi allargati del litorale; tutela e valorizzazione dei tratti di costa emersa e sommersa aventi valore paesistico, naturalistico ed ambientale. A tal fine valgono le seguenti direttive:

- a. La riconoscibilità dei caratteri distintivi locali mediante adeguate tipologie di intervento.
- b. La visuale libera della battigia e del mare dalla prima infrastruttura per la mobilità, carrabile e/o pedonale, parallela alla battigia stessa.
- c. Il riordino della spiaggia anche attraverso il disimpegno della fascia direttamente retrostante le strutture per la balneazione da usi ed elementi incongrui.
- d. Il contenimento al massimo possibile delle altezze dei manufatti.
- e. La amovibilità delle strutture per la balneazione quali pontili, passerelle e piattaforme lignee nel caso di morfotipo costiero a scogliera bassa; casotti, gazebo e piccoli corpi di fabbrica per ospitare servizi alla balneazione; cabine-spogliatoio deposito; torrioni di avvistamento per le operazioni di salvamento. Il tutto comunque garantito attraverso l'utilizzo di una gamma di materiali ecologicamente e paesaggisticamente compatibili con una riqualificazione delle strutture per la balneazione, prevedendo legno e suoi derivati per tutte le pavimentazioni esterne, le strutture sempre poggiate e zavorrate sul suolo costiero (arenili o scogliere) e non fondate, limitando così l'uso di murature e c.a. alle sole costruzioni ammissibili e non altrimenti realizzabili.
- f. La diversificazione e riqualificazione dell'offerta di attrezzature e servizi balneari per la vita di spiaggia innovativi e di dimensione e capacità attrattiva finalizzati al servizio di ampie porzioni di arenile e delle aree ad esso connesse.

4. Gli Obiettivi e le direttive di cui ai precedente commi costituiscono per i Comuni riferimenti preferenziali nell'ambito della elaborazione del Piano Comunale delle Coste (PCC) previsto dall'Art. n. 3 della L.R. n.17 del 23.06.2006, con riferimento alla gestione integrata della costa.

Pertanto analizzati gli obiettivi specifici e gli articoli conformativi di cui agli Articoli NTA PTCP e in considerazione alla specifica valutazione effettuata rispetto agli stessi si dichiara la compatibilità degli interventi di progetto rispetto ai Contenuti di Assetto del PTCP.

5. LE PRESCRIZIONI DI CUI ALLA D.D. Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS n.162 – 089/DIR/2013/00162 del 18.06.2013.

Nel corso del processo di VAS relativo alla pianificazione di settore (variante al Piano Regolatore Civico Cimitero), con nota prot. n.9941 del 29/11/2012 il Servizio Regionale Ecologia avviava la consultazione dei seguenti soggetti competenti in materia ambientale, comunicando agli stessi le modalità di accesso al R.A.P.:

- Regione Puglia – Servizio Assetto del territorio, Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica; Servizio Urbanistica; Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità; Servizio Tutela delle Acque; Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche; Servizio Demanio e Patrimonio;
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell’Ambiente della Puglia (ARPA);
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia;
- Autorità d’Ambito Territoriale Ottimale della Puglia per la gestione del servizio idrico integrato;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta – Andria – Trani e Foggia;
- Autorità di Bacino della Puglia (AdBP);
- Provincia Barletta – Andria – Trani, Settore Urbanistica, Assetto del territorio, PTCP Paesaggio, genio civile e Difesa Suolo;
- Azienda Sanitaria Locale di Barletta – Andria – Trani.

La procedura di verifica di assoggettabilità a VAS si concludeva con la Determinazione del Dirigente dell’Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS n.162 – 089/DIR/2013/00162 del 18.06.2013, che dopo aver affermato *“si può ritenere che i possibili impatti ambientali dovuti alle scelte di pianificazione operate nella variante al Piano regolatore cimiteriale di Trani siano riconducibili a condizioni di sostenibilità attraverso la previsione di adeguate misure di prevenzione, mitigazione e compensazione”* **determinava, l’esclusione condizionata della Variante al Piano Regolatore Generale Cimiteriale dalla procedura di valutazione ambientale strategica di cui agli artt. da 13 a 18 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

Il soggetto Promotore della Finanza di progetto, previa richiesta dell’ente comunale provvedeva alle modifiche e integrazioni adeguando il Progetto Preliminare alle indicazioni della Regione

Puglia (di cui alla D.D. n.162 del 18.06.2013) e della Soprintendenza per i Beni Architettonici e paesaggistici per le Province Bari, BAT e Foggia (nota prot. 70 del 02.01.2013 CI 34.19.06/20.30).

5.1. Le prescrizioni

Le modifiche e adeguamenti di cui alle indicazioni e prescrizioni riguardano:

Modifiche architettoniche e di impianto urbanistico esposte nel parere endoprocedimentale della Soprintendenza.

- il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e paesaggistici per le Province Bari, BAT e Foggia espresso con nota prot. 70 del 02.01.2013 CI 34.19.06/20.30 richiedeva, ai sensi della parte III del D.Lgs.42/2004, modifiche per alcune caratteristiche architettoniche e di impianto urbanistico;
- modifiche architettoniche del muro di recinzione sul fronte della S.S.16 Adriatica – via Barletta;
- riduzione delle altezze del modulo centrale previsto in ampliamento alle strutture funerarie esistenti e utilizzo di forme che rispettino i segni presenti sul territorio;
- rielaborazione del disegno urbanistico dell'innesto tra il cimitero esistente e quello previsto dal nuovo progetto di piano al fine di migliorare i rapporti con il contesto urbano circostante.

Tutela quali-quantitativa delle acque

- misure volte a garantire un consumo idrico sostenibile contenute alla sezione 2.12 dell'All. 14 al PTA;
- rispetto della disciplina statale e regionale in materia di scarichi in pubblica fognatura, anche alla necessità di convogliare le acque meteoriche non soggette a recupero e riutilizzo nella rete separata per le acque bianche attenendosi alla normativa regionale (Linee guida del PTA recanti "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia");
- perseguire il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche;

Progettazione e realizzazioni delle aree a verde,

- si utilizzino nei nuovi interventi di piantumazione specie vegetali autoctone (ai sensi del D.Lgs. 386/2003);

Mobilità sostenibile,

- introdurre nell'area di intervento percorsi pedonali e ciclabili garantendone la continuità funzionale e promuovendo al contempo misure integrative per lo sviluppo dell'intermodalità e delle connessioni con il centro abitato;

Impermeabilizzazione dei suoli,

- si utilizzino pavimentazioni semipermeabili nelle aree pedonali e in quelle destinate a parcheggio dove almeno il 30% destinata a parcheggi pubblici e il 20 % della superficie destinata a parcheggi privati dovrà essere realizzata in elementi prefabbricati di calcestruzzo inerbite, o in altro materiale che garantisca la stessa permeabilità;

Raccolta differenziata dei rifiuti,

- caratterizzazioni delle aree per la raccolta dei rifiuti all'interno dell'area di intervento al fine di renderle facilmente accessibili e dimensionate in funzione della produzione e della composizione media per frazione di rifiuti;
- sia rispettato il DPR n.254 del 15/07/2003 sulla gestione dei rifiuti provenienti dalle attività cimiteriali;

- sia previsto un impianto di compostaggio;

Illuminazione e energia

- per l'illuminazione si faccia riferimento a quanto previsto dal Regolamento Regionale n.13 del 22.08.2006 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico, attuativo della L:R: n.15 del 23.11.2005;

- per quanto riguarda l'energia, dovranno essere adottate tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi;

Misure di mitigazione per le fasi di cantiere,

- abbattimento delle polveri nelle fasi di lavorazione;

- mitigare l'impatto sonoro durante le fasi di lavorazione;

- al fine di evitare l'inquinamento potenziale della componente idrica, minimizzare lo stazionamento dei rifiuti di produzione delle fasi di demolizione e costruzione;

- dove possibile si persegua l'utilizzo di materiale di recupero.

5.2. Le modalità di recepimento delle prescrizioni. Descrizione degli adeguamenti progettuali.

Modifiche architettoniche e di impianto urbanistico esposte nel parere endoprocedimentale della Soprintendenza. (Cfr. Tav. grafiche e Relazioni del Progetto definitivo)

Al fine di poter affrontare nel merito il contenuto del parere espresso, in data 15 Febbraio 2013 e 14 Giugno 2013 è stato aperto un confronto con il tecnico incaricato dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Bari. Sulla base di quanto emerso in sede di esplicitazione delle problematiche sollevate dal tecnico della Soprintendenza al progetto preliminare di ampliamento del Cimitero di Trani, sono state definite prima e recepite dopo le modifiche architettoniche e di impianto urbanistico da apportare al progetto e che nel loro insieme costituiscono il superamento delle criticità espresse nella nota della Soprintendenza n. 70 del 02/01/2013 CI.34.19.06/20.30.

In sintesi le modifiche possono essere descritte nel modo seguente:

1) Le caratteristiche architettoniche e dimensionali dei vari moduli e dei blocchi cimiteriali sono state rese coerenti con il tessuto urbano consolidato circostante e, attraverso una diversa distribuzione planimetrica, sono state ridimensionate le altezze. Le nuove caratteristiche formali e architettonico-planimetriche, nonché le altezze ridotte dei vari corpi, permettono di rispettare i segni presenti nel comparto territoriale in cui è collocato il Cimitero. In definitiva la nuova disposizione planimetrica e le caratteristiche architettoniche dei corpi destinati a cappelle risolvono le criticità in relazione ai rapporti con il contesto urbano circostante.

2) l'eliminazione, nel modulo centrale, della fascia continua costituita da elementi "orsogrill" e pannelli fotovoltaici (spostati sulla copertura e perfettamente integrati), permette di superare l'effetto barriera che impediva la percezione degli elementi che strutturano il paesaggio dell'area litoranea.

3) La nuova definizione del blocco loculi (versione progetto comunale e integralmente riproposta nella progetto preliminare oggetto di gara) posto a ridosso dell'ingresso storico, in corrispondenza del muro prospiciente la S.S.16, attraverso le variazioni architettoniche apportate, pur avendo una sua autonomia formale, appare discreta nel confronto con i caratteri architettonici dell'ingresso storico monumentale e coerente con il contesto urbano circostante.

4) Le soluzioni di continuità operate circa il disegno del muro di cinta prospiciente la S.S. 16 articolano questo elemento migliorando il rapporto, anche visivo, con il contesto urbano circostante.

Nel successivo Incontro del 18 ottobre 2013 gli adeguamenti progettuali elaborati sono stati discussi con il responsabile della Soprintendenza il quale, durante la verifica, ha posto come necessarie ulteriori modifiche, e precisamente:

- 1) ulteriore riduzione delle altezze (di mt. 1,20 dalla quota di campagna del piano di posa) dei blocchi di loculi posti sul fronte mare (nord-est) per la porzione antistante i parcheggi;
- 2) riportare in dettaglio i prospetti dei muri di recinzione sul fronte S.S. 16 per la porzione corrispondente alla parte storica del complesso cimiteriale con riferimento ai dettagli architettonici quali elementi esornativi e paraste. Differenziare e semplificare, sulle nuove pareti del muro di cinta, il disegno degli elementi in pietra "doccioni" posti in linea con le paraste e riproducenti, in continuità, quelli presenti sul muro esistente;
- 3) Ridimensionare dimensionalmente la viabilità esterna e in particolare quella definita sul lato mare. Obiettivo della variazione è ridurre l'impatto dell'opera infrastrutturale sul bene costa.

Sono state apportate, quindi, ulteriori modifiche al progetto che come le prime indicate da Soprintendenza e Regione Puglia, comunque, sono state elaborate rispondendo a due precisi vincoli. Il primo: mantenere sostanzialmente confermate le scelte e gli obiettivi fissati nella proposta migliorativa al Progetto del Comune posto a base del Bando di Gara redatta dall'ing. Brattoli; il secondo: mantenere sostanzialmente inalterato il piano economico e finanziario della proposta presentata.

Confermati questi elementi stringenti, si sono potute, comunque, definire modifiche indirizzate verso la valorizzazione dell'impianto cimiteriale originario attraverso l'individuazione dei segni generatori del disegno storico (assi, elementi monumentali, tipologie edilizie, sistemi di aggregazione dei corpi di fabbrica etc.) e la sua specifica relazione con il paesaggio costa e con il disegno della città dei vivi.

L'impianto formale-insediativo dell'ampliamento del Cimitero è stato ridisegnato in rapporto, da una parte con i caratteri del paesaggio costiero che segna il fronte a nord e, dall'altra con la città costruita di cui l'area cimiteriale costituisce, di fatto, un comparto.

La continuità tra l'area cimiteriale pre-esistente e l'ampliamento viene realizzata attraverso il recupero degli elementi caratterizzanti il disegno del Cimitero ottocentesco, cioè le due direttrici ortogonali tra loro: quella nord-sud (trasversale alla linea di costa e all'antica "carraia", oggi SS.16) e quella est-ovest.

Questi elementi vengono sostenuti da una meditata sistemazione del verde che accompagna la metamorfosi tra l'antico e il contemporaneo. Tutte le essenze previste sono autoctone e cariche di simbolismi che rimandano al tema della Morte attraverso le tante elaborazioni che raccontano i sincretismi delle culture dei popoli del Mediterraneo. Il Cimitero inteso quasi come un parco urbano nel quale i luoghi contribuiscono a vivere ed elaborare in vari modi la "pietas", la memoria, il dolore, la speranza, la promessa che accompagnano le tante idee di morte.

Più specificatamente le scelte operate per l'adeguamento progettuale, sostenute da chiari criteri, principi e paradigmi, sono stati:

- non alterare la scala gerarchica degli elementi preesistenti di riferimento come l'ingresso storico monumentale. Il nuovo accesso dal lato mare si caratterizza per la obbligata definizione dell'area a parcheggio ponendosi in modo discreto nel segno delineato dal basso muro di cinta fronte e in posizione non baricentrica;
- gli assi che strutturano la composizione dei nuovi corpi sono gli stessi dell'impianto ottocentesco;
- il fronte mare dell'ampliamento segue l'andamento curvilineo della costa mentre le strade e il parcheggio sono stati ridisegnati al fine di una migliore integrazione paesaggistica con il bene costa;

- il ridimensionamento delle altezze e ridefinizione di alcuni elementi architettonici dei corpi di fabbrica;

- la nuova conformazione del corpo condominiale centrale a due livelli è servita a superare la contraddizione di un corpo di fabbrica formalmente aperto che, però, si chiudeva visivamente verso l'esterno attraverso l'applicazione di pannellature perimetrali. La riduzione delle altezze di questo corpo si è ottenuta eliminando una fila di loculi per ogni piano e abbassando il piano terra di 120 cm. rispetto alla quota di campagna. Mentre il fronte mare del corpo condominiale riprende nel disegno l'ansa come riverbero del muro di cinta, i prospetti interni si confrontano con il "prato delle inumazioni" attraverso la monumentalità di questo tratto resa tale dal grande porticato che cela e scandisce il nuovo corpo che ospita loculi e ossari. Sullo stesso fronte, in continuità, questo corpo si doveva confrontare con l'antico portico con colonne e archi in pietra. Una parete quinta è la soluzione progettuale di adeguamento adottata con in posizione baricentrica un elemento fulcro che costituisce punto di continuità tra il nuovo e l'antico portico. Il fulcro è il portale di accesso al nuovo corpo posto in asse con uno dei percorsi ortogonali ripresi dall'impianto storico. La grande parete quinta ospita anch'essa loculi ed ossari.

- Le cappelle confermano la loro localizzazione e destinazione articolandosi nell'uso in cappelle gentilizie e cappelle comunali. Le variazioni principali, come già descritto, riguardano sia le caratteristiche architettoniche che la loro organizzazione planimetrica disegnata in riferimento agli assi ortogonali dell'impianto originario, mentre, tipologicamente, mantengono l'organizzazione a schiera. In ogni cappella si prevedono otto loculi e otto ossari.

- Il tema del muro, simbolo del passaggio e del confine, è ripreso nell'elemento parete che coniuga e collega il nuovo ampliamento alla parte storica del cimitero. Le dimensioni e il disegno lo rendono chiaramente leggibile, infatti la parete, rivestita interamente in pietra locale, parte dall'area esterna lato mare, a ridosso del nuovo accesso, per essere bordo del nuovo viale ortogonale al percorso dell'impianto originario che conduce al maestoso Monumento ai Caduti della Grande Guerra opera dello scultore tranese Antonio Bassi.

- Il muro di cinta non doveva essere percepito soltanto come barriera da chi passeggia all'interno dell'area cimiteriale, pertanto, è mantenuta la previsione di attrezzare completamente tali pareti a strutture funerarie contenenti loculi ed ossari ma sono state ridimensionate le altezze, mentre la notevole lunghezza ha visto soluzioni di continuità: emicicli, alleggeriti con delle inferriate, accolgono alberi e spezzano il lungo muraglione mitigando l'impatto verso la strada e la città.

- Gli ambienti e le aree a destinazione commerciale presenti nella zona storica, nei pressi dell'ingresso monumentale, necessitano di essere duplicate anche sul lato a nord, all'esterno del nuovo ingresso e dell'area parcheggio, al fine di equilibrare le capacità dei servizi offerti nell'intera area cimiteriale, oltre che dotare un'area non servita da servizi primari commerciali. Sono stati previsti due chioschi per la vendita di fiori e uno destinato a bar realizzati con strutture componibili, facilmente smontabili, amovibili con elementi in legno e ferro.

- I materiali di rivestimento dei vari elementi architettonici sono la tipica pietra locale variamente lavorata e intonaci trattati con finitura in grassello di colore chiaro a base calce. La pavimentazione dei percorsi interni è prevista in Pietra di Trani e massetti drenanti.

Le ulteriori modalità di recepimento delle prescrizioni della Regione Puglia e riportate nella D.D. del Servizio Ecologia Regione Puglia N. 162 del 18/06/2013 possono i sintesi descriversi nel modo seguente:

Tutela quali-quantitativa delle acque

Il consumo idrico sostenibile

Il consumo idrico non prevede utilizzo e prelievo di acque di falda. Il fabbisogno di acqua potabile è garantito dalla rete della società AQP mentre gli utilizzi di acqua non potabile sarà garantita attraverso il recupero delle acque meteoriche. I consumi aderiscono a principi di sostenibilità in quanto il progetto prevede il riutilizzo delle acque meteoriche nelle seguenti modalità:

- rete idrica separata di acqua non potabile per alimentare gli sciacquoni dei servizi igienici;
- rete idrica separata di acqua non potabile per le pulizie e lavori di manutenzione;
- rete idrica separata per alimentare le fontane che utilizzeranno gli utenti. Le fontane previste all'interno dell'area cimiteriale saranno dotate di un doppio rubinetto uno in basso con la dicitura "acqua non potabile" ed uno in alto con la dicitura "acqua potabile";
- rete idrica per l'irrigazione del verde.

Tali utilizzi saranno resi possibili dalla realizzazione della rete di condotte e vasche di accumulo di raccolta delle acque meteoriche provenienti sia dalle coperture dei corpi di fabbrica sia dai viali interni all'area cimiteriale.

L'impianto di raccolta e riutilizzo delle acque è suddiviso in zone in modo da poter contenere i costi per la realizzazione e la gestione degli impianti idrici. Le vasche di accumulo delle acque meteoriche saranno collegate tra loro in modo da poter far defluire la produzione in eccesso delle stesse acque in un'unica canalizzazione per il recapito finale. Le acque meteoriche raccolte e riutilizzate non avranno bisogno di alcun trattamento di depurazione in quanto raccolte all'interno delle aree del complesso cimiteriale dove non sono presenti e non interagiscono sostanze inquinanti. Nelle stesse vasche, comunque, attraverso un processo statico, si realizzerà la separazione delle parti sabbiose dalle acque successivamente utilizzate. Le vasche saranno dotate di pozzetti di ispezione per la pulizia e manutenzione.

La rete fognaria

La rete fognaria prevede l'allaccio in due punti differenti alla rete cittadina di acque nere gestita dalla società AQP. La rete raccoglierà i reflui provenienti dal gruppo dei servizi posizionati nel corpo centrale a due livelli e dal gruppo di servizi posizionato nella zona uffici.

La rete di raccolta delle acque meteoriche

Le acque meteoriche raccolte all'interno dell'area cimiteriale saranno riutilizzate, mentre le acque meteoriche raccolte dalle aree relative a strade, marciapiedi e parcheggi saranno oggetto di un diverso trattamento. La zona ove insiste il Cimitero non è servita dalla rete separata cittadina delle acque bianche, pertanto il progetto ha previsto un impianto, in area pubblica, di raccolta, trattamento e recapito finale delle acque meteoriche. L'impianto, composto da caditoie per ispezione e deflusso, canalizzazioni in cemento, impianto di depurazione a coalescenza, avrà un canale di recapito finale che immetterà direttamente a mare le acque opportunamente trattate. L'impianto dovrà essere autorizzato dalla Provincia quale ente preposto al rilascio di autorizzazione ai sensi del D. Lgs. 152/06 art. 113 – D.C.D.E.A. 191/2002.

Così come la rete di raccolta, riutilizzo e smaltimento delle acque meteoriche anche gli altri impianti previsti in progetto vengono ampiamente trattati nelle relazioni specialistiche allegate. In tali relazioni viene anche affrontata la problematica causata dai frequenti allagamenti dell'area del cimitero storico.

I temi riguardanti il consumo idrico e l'impiantistica dei fluidi sono ampiamente e dettagliatamente illustrati nelle tavole grafiche del progetto definitivo e nelle relazioni specialistiche.

Progettazione e realizzazione del verde

Il tema del verde affrontato alla luce delle prescrizioni dettate dalla Regione Puglia è ampiamente trattato in modo specifico nell'allegata relazione tecnica specialistica al progetto definitivo (*cf. RD. 03 Relazione progetto del verde – tav. G.D. 1.19 progetto del verde*). In sintesi i criteri adottati in osservanza del D. Lgs. 386/2003 nella modifica progettuale sono: tipicità, simbolismi e altri riferimenti ai temi connessi alla morte, resistenza all'ambiente climatico marino e facilità nella manutenzione.

Mobilità sostenibile

Al fine di migliorare in modo sostenibile la connessione con il centro abitato il progetto di adeguamento prevede all'interno dell'area cimiteriale una rete di percorsi esclusivamente pedonali e ciclabili distinguendoli dai percorsi che saranno utilizzati dai soli mezzi di servizio. Per il collegamento con mezzi pubblici alla città è previsto un punto di sosta comodo e sicuro sulla nuova viabilità prevista sul lato mare nei pressi del nuovo ingresso. (*cf. tav. G.D. 1.20 rete dei percorsi*)

Impermeabilizzazione dei suoli

I suoli vengono trattati aderendo alle prescrizioni normative come riportate nella D.D. del Dirigente del Settore Ecologia della Regione Puglia. Le aree interne al complesso cimiteriali saranno in buona parte permeabili, come le aree destinate a ospitare spazi verdi con prato, essenze arboree, arbustive ed erbacee, in parte semipermeabili e impermeabili, quest'ultime individuano le rampe e più in generale i percorsi senza barriere architettoniche. Per le strade esterne è previsto un ridimensionamento della carreggiata e un manto bituminoso drenante e fonoassorbente, mentre per l'intera area a parcheggio una pavimentazione drenante in masselli autobloccanti. (*cf. tav. G.D. 1.25 planimetria del suolo e pavimentazioni*)

Raccolta e gestione dei rifiuti

Il progetto prevede la raccolta differenziata dei rifiuti attraverso appositi contenitori omogeneamente distribuiti all'interno e all'esterno dell'area cimiteriale. La raccolta e gestione dei rifiuti prevede:

- raccolta differenziata e successivo conferimento per materiali quali carta, plastica, metalli, vetri e indifferenziata;
- raccolta e trattamento della frazione organica attraverso n. 5 compostiere della capacità di 1,20 mc per la produzione di compost da riutilizzare nella manutenzione del verde;
- raccolta e conferimento dei rifiuti prodotti da attività di esumazione ed estumulazione identificati ai sensi del D.P.R. n.254 del 15.07.2003 quali rifiuti sanitari che prevedono particolari modalità di smaltimento. Per la raccolta e gestione di tali rifiuti sono previste tutte le modalità di cui all'art. 12 del DPR 254:

1. *I rifiuti da esumazioni ed estumulazioni devono essere raccolti separatamente dagli altri rifiuti urbani.*
2. *I rifiuti da esumazione ed estumulazione devono essere raccolti e trasportati in appositi imballaggi a perdere flessibili, di colore distinguibile da quelli utilizzati per la raccolta delle altre frazioni di rifiuti urbani prodotti all'interno dell'area cimiteriale e recanti la scritta «Rifiuti urbani da esumazioni ed estumulazioni».*
3. *I rifiuti da esumazione ed estumulazione possono essere depositati in apposita area confinata individuata dal comune all'interno del cimitero, qualora tali operazioni si rendano necessarie per garantire una maggiore razionalità del sistema di raccolta e trasporto ed a condizione che i rifiuti siano adeguatamente racchiusi negli appositi imballaggi a perdere flessibili di cui al comma 2.*
4. *I rifiuti da esumazione ed estumulazione devono essere avviati al recupero o smaltiti in impianti autorizzati ai sensi degli articoli 27 e 28 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, per lo smaltimento dei rifiuti urbani, in conformità ai regolamenti comunali ex articolo 21, comma 2, lettera d), dello stesso decreto legislativo.*
5. *La gestione dei rifiuti da esumazioni ed estumulazioni deve favorire il recupero dei resti metallici di cui all'articolo 2, comma 1, lettera e), numero 5).*

6. Nel caso di avvio a discarica senza preventivo trattamento di taglio o triturazione dei rifiuti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera e), numeri 1) e 3), tali rifiuti devono essere inseriti in apposito imballaggio a perdere, anche flessibile.

E' stata prevista un'apposita area sia per il posizionamento delle compostiere che per la raccolta finalizzata al successivo conferimento dei rifiuti da esumazione ed estumulazione. Tale area è prossima al muro di cinta confinante con la S.S. 16, sul lato destro dell'ingresso monumentale. Il sito è ben disimpegnato dai percorsi dedicati ai visitatori e risulta celato alla loro vista. Nella parete del muro di cinta verso la S.S. 16 sarà aperto un varco che permetterà la comoda e discreta mobilità dei rifiuti da conferire nelle apposite discariche autorizzate. (cfr. tav. G.D. 1.20 gestione dei rifiuti)

Illuminazione

Illuminazione prevista nel progetto aderisce alle norme di cui al Regolamento Regionale n.13 del 22.08.2006 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico". I dettagli dell'impianto di illuminazione sia per l'interno dell'area cimiteriale che per la porzione della pubblica viabilità sono descritti dalla relazione tecnica specialistica allegata unitamente agli elaborati grafici. (cfr. impianto elettrico – illuminotecnico e fotovoltaico tav. I.E.2 – I.E.3. – I.E.7-8-9)

Classificazione acustica

Le linee di progetto finalizzate al rispetto dei livelli prestazionali dell'area cimiteriale sono illustrate nella relazione specialistica allegata. In sintesi, a seguito delle verifiche e analisi eseguite, è emersa la necessità di ridurre essenzialmente le emissioni di rumore derivanti dal traffico urbano. La riduzione sarà ottenuta attraverso la limitazione della velocità sulla viabilità pubblica a confine con il complesso cimiteriale oltre che alla tipologia del materiale bituminoso (fonoassorbente). (cfr. tav. I.E.15 relazione tecnica inquinamento acustico)

6. CONCLUSIONI

Nel quadro di riferimento programmatico si è verificata la coerenza delle scelte del Piano con gli strumenti di Programmazione e Pianificazione sovraordinata e alle prescrizioni di cui alla D.D. dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS n.162 – 089/DIR/2013/00162 del 18.06.2013.

Si confermano gli elementi riportati nelle conclusioni del RAP e in particolare:

Dalle interazioni degli impatti identificati con le diverse componenti e fattori ambientali considerati è emerso che le modificazioni che il Piano in progetto andrà comunque a produrre non risulteranno significative dal punto di vista ambientale ovvero il livello di qualità ambientale dell'ambito territoriale interessato rimarrà, in linea di massima, inalterato.

Dalla presente Verifica Integrativa di Valutazione Ambientale Strategica è emerso, in sintesi, che le previsioni localizzative del programma costruttivo in parola non trovano interferenze significative con il sistema ambientale di riferimento ed in particolare la soluzione progettuale definitiva, recependo le prescrizioni della D.D., le indicazioni della zonizzazione ambientale nonché le relative direttive, non realizzerà presumibilmente impatti significativi sulle componenti ambientali anche in considerazione delle misure di mitigazione adottate dalla soluzione progettuale del Progetto Definitivo.

Le varie componenti e fattori ambientali a seguito della realizzazione del Piano non subiranno, presumibilmente, evoluzioni qualitative e quantitative di entità apprezzabile e pertanto i livelli di qualità ambientale complessiva preesistenti all'intervento resteranno, in linea di massima, invariati; ovvero l'attuazione del Piano di cui trattasi, anche a seguito del recepimento delle misure di mitigazione in precedenza riportate, risponderà pienamente ai criteri di sostenibilità ambientale.

Sulla base di quanto suesposto e in riferimento al comma 7.2, lettera h) punto I dell'art.7 del Regolamento Regionale n.18 del 09/10/2013 di attuazione della Legge Regionale 14 dicembre 2012 n. 44, si ritengono assolti gli adempimenti in materia di VAS.

Trani, 15 febbraio 2021

arch. Sergio d'Addato